



PROTOCOLLO APPLICATIVO ANTICOVID UISP

REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E CONTENIMENTO COVID-19 NELLE AFFILIATE UISP E NEI LIVELLI (NAZIONALE, REGIONALE, TERRITORIALE) DELLA RETE ASSOCIATIVA UISP

*Approvato dalla Giunta Nazionale UISP il 21 maggio 2020
Aggiornato a seguito Ordinanza 28 aprile 2022 Ministro della salute*

Versione 30 aprile 2022



INDICE

1. Premessa	pag. 3
2. Definizioni	pag. 4
3. Caratteristiche dell'agente virale Sars-CoV-2	pag. 5
4. Modalità di trasmissione	pag. 6
5. Sintomi	pag. 7
6. Salute sicurezza e valutazione del rischio sui luoghi di lavoro con particolare riferimento all'ambiente sportivo	pag. 8
7. "Return to play": circolare ministero salute n.3566 del 18 gennaio 202	pag. 12
8. Classificazione e analisi dei luoghi e degli sport	pag. 13
9. Attività Eventi e Competizioni Rete Associativa UISP	pag. 33
10. Misure di prevenzione e protezione	pag. 35
11. Mansioni e formazione del personale	pag. 42
12. Il ruolo del medico competente	pag. 44
13. Pratiche di igiene	pag. 46
14. Profili psicologici	pag. 48
15. Supporto tecnologico	pag. 49
16. Misure per le organizzazioni sportive	pag. 50
17. Sistemi di vigilanza	pag. 51
18. Modalità di verifica, controlli e monitoraggio delle misure	pag. 53
19. Sanzioni	pag. 54
20. Intervento a seguito individuazione di caso di covid-19	pag. 55
21. Norme finali	pag. 56
22. Allegati	pag. 57



1. PREMESSA

Il presente Protocollo applicativo - predisposto in coerenza con quanto stabilito e indicato:

- 1. dal DPCM 17 maggio 2020, dalle “Linee-Guida per l’attività sportiva di base e l’attività motoria in genere” emanate dall’Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri pubblicate il 20 maggio 2020, ad integrazione delle misure già predisposte dallo stesso Ufficio in data 3 maggio 2020;*
- 2. dalle misure di carattere sanitario finalizzate alla prevenzione e al contenimento dell’infezione da SARS-CoV-2 in ambito sportivo ritenute necessarie per consentire la ripresa degli sport di contatto e squadra approvate dalla Conferenza delle Regioni (20/116/CR4/COV19-C6 del 25 giugno 2020);*
- 3. dal DPCM del 7 agosto 2020 le cui misure per fronteggiare l’emergenza epidemiologica con DPCM del 7 settembre 2020 sono state prorogate al 7 ottobre 2020;*
- 4. dalla nota Prot. 8466 del 10/9/2020 del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri riguardo gli eventi e le competizioni sportive di interesse nazionale e regionale;*
- 5. dai provvedimenti emanati, quali DPCM del 7 maggio 2021; DL 23 luglio 2021 n. 105, DL 21 settembre 2021 n. 127, DL 26 novembre 2021 n. 172, DL 24 dicembre 2021 n. 221, DL 30 dicembre 2021 n. 229, D.L. 7 gennaio 2022 n. 1, del D.L. n.24 24 marzo 2022 e del Ordinanza 28 aprile 2022 Ministro della salute*

è volto a fornire le indicazioni generali e le azioni di mitigazione necessarie a consentire la ripresa delle attività sportive, nel rispetto di prioritarie esigenze di tutela della salute connesse al rischio di diffusione da Covid-19, alle quali devono attenersi: tutti i Comitati e le affiliate UISP che gestiscono, a qualsiasi titolo, siti sportivi e/o attività sportiva a qualunque titolo, o comunque ne hanno la responsabilità e costituiscono il quadro di riferimento anche per le ulteriori indicazioni fornite in materia a livello regionale; i Settori di Attività i Comitati Regionali e Territoriali che gestiscono/organizzano eventi e competizioni sportive o comunque ne hanno la responsabilità e le affiliate UISP e tesserati UISP che vi partecipano.

Il presente Protocollo è predisposto per tutelare la salute degli atleti, delle figure tecniche, dei gestori degli impianti, del “personale” coinvolto e di tutti coloro che, a qualunque titolo, frequentano i siti in cui si svolgono l’attività sportiva di base e l’attività motoria in genere e gli eventi e competizioni sportive UISP o assistono in qualità di spettatori agli stessi, ha l’obiettivo di costituire un indirizzo generale e unitario e ha carattere temporaneo e legato all’emergenza.

Nell’applicazione del presente protocollo è necessario tenere conto, tra gli altri, del documento “Linee di orientamento e proposte per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e ragazzi nella fase 2 di emergenza Covid-19” <http://famiglia.governo.it/>.



2. DEFINIZIONI

- Per **operatore sportivo** si intende sia chi pratica l'attività sia le persone autorizzate a frequentare l'impianto sportivo (collaboratori a vario titolo, accompagnatori, guida non atleta, ecc.). Per **sito sportivo** si intende indifferentemente ogni luogo destinato allo svolgimento di attività fisica e sportiva, eventualmente fornito degli attrezzi necessari, di spogliatoi, di impianti igienici e docce ovvero ogni impianto che rappresenta un insieme di uno o più spazi di attività dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune i relativi spazi e servizi accessori. La definizione include anche i **centri di attività motoria** che indicano indifferentemente ogni luogo destinato allo svolgimento di attività fisica e sportiva eventualmente fornito degli attrezzi necessari, di spogliatoi, di impianti igienici e docce ovvero ogni impianto che rappresenta un insieme di uno o più spazi di attività dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune i relativi spazi e servizi accessori;
- Per **organizzazione sportiva** si intende ogni affiliata e ogni livello (Nazionale, Regionale, Territoriale) UISP;
- La **formazione a distanza (FAD)** è l'insieme delle attività didattiche svolte all'interno di un progetto formativo che prevede la non compresenza di docenti e discenti nello stesso luogo;
- Il **lavoro agile** è lo strumento operativo per lavorare indipendentemente dalla localizzazione geografica, facilitato dall'uso di strumenti informatici e telematici e caratterizzato da una flessibilità sia nell'organizzazione che nella modalità di svolgimento.
- I **rischi secondari** sono i nuovi rischi ovvero i più alti rischi preesistenti, derivanti dalla nuova organizzazione del lavoro/attività sportiva, dalla riduzione e dal distanziamento della presenza degli operatori sportivi, quali l'effettuazione di attività condotte singolarmente invece che in compresenza con conseguente ridotte possibilità di individuazione dell'evento infortunistico e di attuazione dell'azione di soccorso; il declassamento di aree a rischio specifico d'incendio da area presidiata ad area non presidiata, la ridotta azione di controllo di processo derivante dalla ridotta presenza di operatori; il pericolo di lavoro/attività sportiva in solitudine.
- **Partecipante** si intende la persona che prende parte all'attività, ovvero: team (atleti, allenatori, medico, accompagnatore), personale UISP, della giuria, del cronometraggio, addetto all'antidoping, personale medico e sanitario del soccorso.
- **Accreditato** si intende la persona facente parte dell'organizzazione dell'evento o che ne prenda parte a titolo lavorativo, ovvero: media (giornalisti, fotografi, operatori radio-TV, social media), staff organizzazione, volontari, personale di supporto, Forze dell'Ordine, ospiti, autorità;
- **Spettatore** si intende la persona esterna all'organizzazione e non partecipante all'attività, ovvero, pubblico.
- **Certificazione Verde Covid-19 "base"**; viene rilasciata a seguito vaccinazione, guarigione o di specifici test.
- **Certificazioni Verdi Covid-19 "rafforzate"**; viene rilasciata a seguito vaccinazione, o guarigione.



3. CARATTERISTICHE DELL'AGENTE VIRALE SARS-CoV-2

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate. Altri coronavirus umani di origine animale (virus zoonotici) sono stati responsabili nell'ultimo ventennio di epidemie di sindromi respiratorie gravi: la SARS nel 2002/2003 (sindrome respiratoria acuta grave) e la MERS nel 2012 (sindrome respiratoria mediorientale). Sono definiti in tal modo per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (domestiche e selvatiche) e possono attraverso passaggi in altre specie animali arrivare ad infettare l'uomo. Nel 2002 si è verificata l'epidemia SARS causata dal virus SARS-CoV-1 e nel 2012 l'epidemia MERS causata dal virus MERS-CoV, entrambi appartenenti alla famiglia Coronaviridae, genere beta. Nel dicembre 2019 viene identificato un nuovo coronavirus umano zoonotico responsabile di gravi patologie infiammatorie polmonari riconducibili a SARS. Nella prima metà del mese di febbraio 2020 l'*International Committee on Taxonomy of Viruses* (ICTV) ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "*Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2*" (SARS-CoV-2). L'11 febbraio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata Covid-19.



4. MODALITÀ DI TRASMISSIONE

SARS-Cov-2, unitamente alle sue varianti, è un virus respiratorio caratterizzato da una elevata contagiosità. Il virus viene emesso con le secrezioni respiratorie dalle persone infette sia durante la fase che precede la comparsa dei sintomi che durante la fase sintomatica della malattia. Possono contagiare anche le persone infette che non sviluppano sintomi di malattia; la probabilità di contagiare appare comunque maggiore se sono presenti sintomi respiratori, quali in particolare la tosse. Infine l'aumento di frequenza respiratoria legato all'esercizio fisico, attività quali il canto possono aumentare l'emissione di virus.

La modalità principale di contagio è quella che si realizza quando le goccioline del respiro (droplets) espulse dalle persone infette vengono a contatto direttamente con le mucose delle vie respiratorie ed oculari di una persona suscettibile. I droplets, goccioline pesanti, normalmente riescono a percorrere uno spazio non superiore al metro, prima di cadere a terra, anche se in alcuni casi, in ragione anche dei movimenti d'aria in un ambiente chiuso, dello spostamento d'aria causato dall'atleta e/o del posizionamento in scia possono percorrere distanze maggiori. Questa è la ragione per cui la probabilità di contagio è funzione del distanziamento delle persone, ed un distanziamento di almeno un metro è considerato necessario per ridurre il rischio di trasmissione.

Una seconda modalità di trasmissione è rappresentata dal contagio indiretto attraverso oggetti superficiali. Tale modalità si può realizzare quando una persona suscettibile tocca con le mani oggetti o superfici contaminate da secrezione respiratorie di soggetti infetti, e si tocca quindi occhi o bocca.

Una modalità meno frequente, ma ritenuta possibile, è quella tramite aerosol, ovvero tramite la contaminazione dell'aria ambiente da parte di particelle respiratorie di minori dimensioni che possono rimanere sospese nell'aria. Un corretto ricambio d'aria in ambienti confinati è necessario per ridurre il rischio, apparentemente comunque limitato, di trasmissione per aerosol.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche.



5. SINTOMI

Il periodo di incubazione della malattia ha un valore mediano di 5-6 giorni e può andare da 2 a 10 giorni, e raramente protrarsi fino a 14 giorni.

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave (ARDS), insufficienza multiorgano, fino al decesso. I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere: rinorrea (naso che cola); cefalea (mal di testa); tosse; faringite (gola infiammata); febbre; sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da SARS-Cov2 può causare sintomi respiratori lievi, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite con difficoltà respiratorie anche moltogravi. Di comune riscontro è la presenza di anosmia (diminuzione/perdita dell'olfatto) e ageusia (diminuzione/perdita del gusto), che sembrano caratterizzare molti quadri clinici. In alcuni casi l'infezione può essere fatale con quadri di insufficienza multiorgano.

L'infezione colpisce tutte le fasce di età. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti. Le patologie preesistenti più frequenti nei soggetti deceduti sono malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, diabete mellito di tipo 2, obesità e malattie respiratorie croniche, quali la broncopneumopatia cronica ostruttiva. Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli di altre affezioni respiratorie acute, inclusa l'influenza, è necessario, in caso di sospetto clinico, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.



6. SALUTE SICUREZZA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO SUI LUOGHI DI LAVORO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'AMBIENTE SPORTIVO

Il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 24/04/2020 che integra il precedente protocollo del 14 marzo 2020, indica le misure condivise tra Governo e sindacati per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori dal possibile contagio da coronavirus e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro, fornendo le necessarie raccomandazioni alle imprese. Tali indicazioni sono state da ultimo aggiornate alle previsioni del DPCM del 2 marzo 2021 e sono pubblicate sul sito del Ministero della salute.

In accordo con il Governo, il Ministero della salute ha sottoscritto, il 6 aprile 2021, il Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro, che aggiorna e rinnova i precedenti accordi, su invito del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro della salute, tenuto conto dei precedenti provvedimenti adottati, ultimo il DPCM 2 marzo 2021.

L'art. 28 del D.lgs. n. 81/2008 fornisce una chiara definizione della valutazione dei rischi, che "deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari".

L'atto finale della valutazione del rischio è il DVR (Documento di Valutazione del Rischio), è un obbligo in capo al datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva che dovrà adottare una serie di azioni per integrare il DVR e prevenire il rischio di infezione da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia.

Nei casi in cui l'organizzazione sportiva non sia soggetta agli obblighi previsti dal D.lgs. n. 81/2008 in ordine alla redazione del Documento di valutazione dei rischi (DVR) e di nomina del medico competente, dovrà, in ogni caso, attenersi al Protocollo di sicurezza emanato dall'Ente di affiliazione (FSN/DSA/EPS).

È fondamentale quindi che le diverse tipologie di misure di contenimento del rischio siano il più possibile contestualizzate alle differenti discipline sportive ed alle singole organizzazioni sportive.

I criteri da utilizzare ai fini della valutazione del rischio di trasmissione del contagio epidemiologico nell'ambiente sportivo dovuto alla presenza del coronavirus sono principalmente determinati da:

- a) individuazione dei fattori di pericolo associati alla pericolosità del virus;
- b) individuazione dei meccanismi di trasmissione del virus tenendo a riferimento la letteratura scientifica. In tal senso si identifica, quale dato di input della valutazione, che la trasmissione avviene sia per via aerea che per contatto;
- c) individuazione delle fonti di possibile contagio all'interno dei siti sportivi tenendo a riferimento l'organizzazione dei luoghi, delle attività lavorative, di pratica, o di assistenza da parte di accompagnatori;
- d) individuazione qualitativa della probabilità di trasmissione a seguito dei contatti tra gli operatori sportivi.

A seguito della valutazione del rischio, è proposto un insieme di strumenti di prevenzione e protezione finalizzati alla gestione del rischio stesso. Preliminare ed essenziale alla individuazione delle misure di



prevenzione e protezione da adottare per il contenimento del rischio specifico è **l'analisi accurata delle attività del personale che si svolgono in un sito sportivo**, dell'organizzazione dell'attività sportiva, del lay-out di un sito sportivo.

I rischi secondari – ovvero, tra gli altri:

- quelli derivanti da nuova organizzazione del lavoro/attività sportiva,
- riduzione e maggiore distanziamento degli operatori sportivi,
- l'effettuazione di attività condotte singolarmente invece che in compresenza con conseguente ridotte possibilità di individuazione dell'evento infortunistico e di attuazione dell'azione di soccorso,
- il declassamento di aree a rischio specifico d'incendio da area presidiata ad area non presidiata,
- la ridotta azione di controllo di processo derivante dalla ridotta presenza di operatori,
- il pericolo di lavoro/attività sportiva in solitudine

saranno tenuti nella dovuta considerazione nella definizione della nuova organizzazione dell'attività sportiva all'interno del sito.

Si possono prevedere le seguenti fasi:

- d) analisi dell'organizzazione delle attività fisiche e sportive e di supporto;
- d) individuazione delle attività fisiche e sportive e di supporto che possono essere eseguite tramite FAD o con telelavoro, numero di operatori sportivi interessati, presenza di accompagnatori;
- d) individuazione dei percorsi degli operatori sportivi individuati, nonché di eventuali accompagnatori;
- d) classificazione dei luoghi e degli sport sulla base del numero di persone contemporaneamente presenti, sul tipo di attività fisica svolta in termini di spazio, sforzo fisico dell'atleta, specificità degli ambienti, durata della presenza, ventilazione;
- d) analisi del lay-out dei luoghi classificati e degli sport;
- d) individuazione del personale che opera all'esterno del sito, analisi dei percorsi e contatti con altre persone;
- d) verifica della presenza di lavoratori e/o operatori sportivi presso altri siti sportivi;
- d) analisi del mezzo di trasporto se organizzati o predisposti dagli enti di riferimento, e analisi dei rischi secondari;
- d) cronoprogramma e revisione dei piani e delle procedure di emergenza.

Il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva, in base alla propria organizzazione delle attività fisiche e sportive, dovrà individuare in via prioritaria attività in presenza:

- su unico turno di attività/espletamento;
- su più turni di attività/espletamento;
- con accesso vincolato di operatori sportivi e/o accompagnatori;
- con modalità di svolgimento particolari.



Rispetto a ciascun operatore sportivo, dovranno essere valutati i percorsi più usuali nelle medesime fasce orarie con particolare riferimento a: ingresso al sito sportivo, accesso ai locali/spazi di pratica motoria/sportiva, accesso alle aree comuni e agli altri luoghi, accesso ai servizi igienici.

Fondamentale dovrà essere, nei settori di specifica competenza, assicurare la massima informazione dei lavoratori e di tutti gli operatori dei siti sportivi dei contenuti del presente documento e della predisposizione di tutti gli elementi necessari per assicurare il rispetto delle presenti disposizioni e la tutela della salute pubblica.

Fermo restando l'obbligo del possesso del certificato di idoneità alla pratica sportiva in corso di validità ai sensi della normativa vigente, per le persone che accedono al sito per lavoro o, quando prevista, anche per chi deve praticare attività sportiva, **per le attività che devono essere eseguite nel sito sportivo occorre, quindi:**

- riorganizzare le medesime con l'obiettivo di ridurre il numero di operatori sportivi (e/o accompagnatori) contemporaneamente presenti;
- riorganizzare le mansioni/attività in modo da ridurre il numero nel rispetto dei vincoli richiesti dalla specifica disciplina sportiva ovvero della tecnologia, degli strumenti e dei limiti di operatività;
- limitare l'ingresso in struttura a un solo accompagnatore nel caso in cui l'attività motoria sia svolta da una persona di minore età o che necessita di accompagnamento e/o assistenza;
- suddividere gli operatori sportivi (e/o accompagnatori), necessari in presenza a valle della possibile riorganizzazione, in gruppi che svolgono la medesima attività/mansione e nei medesimi luoghi;
- determinare più dettagliatamente il rischio per area e la possibile dimensione degli spostamenti;
- organizzare un sistema di sanificazione dei locali e la costante pulizia degli stessi.

Nel definire le necessarie misure di prevenzione e protezione ogni organizzazione sportiva si attiene, per gli ambiti di propria competenza:

- a) ai criteri per Protocolli di settore elaborati dal Comitato Tecnico Scientifico in data 15 maggio 2020 di cui all'allegato 10 del DPCM del 17 maggio 2020 ed eventuali successive integrazioni;
- b) alle diverse raccomandazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, a partire da quelle del 15 maggio 2020, relative alla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento;
- c) alle misure organizzative, procedurali e tecniche di seguito indicate:
 - modalità della prestazione di lavoro all'interno del sito sportivo;
 - distanziamento nelle varie fasi dell'attività sportiva;
 - gestione entrata/uscita degli operatori sportivi e di altri soggetti nei siti sportivi;
 - revisione lay-out e percorsi;
 - gestione dei casi sintomatici;
 - pratiche di igiene (infra);
 - prioritizzare il rientro degli operatori sportivi nei siti sportivi e di accesso di persone terze;
 - sistema dei trasporti;



- utilizzo dei dispositivi di prevenzione del contagio (mascherine che garantiscano adeguata protezione delle vie respiratorie e costante igienizzazione delle mani attraverso l'uso di gel idroalcolico);
- pulizia e sanificazione dei luoghi e delle attrezzature nei siti sportivi;

d) alle eventuali ulteriori indicazioni fornite a livello regionale in materia.

Il gestore del sito dovrà inoltre provvedere a fornire una completa informazione per tutti coloro che intendono accedervi a qualsiasi titolo sportivo nonché predisporre piani di evacuazione che evitino aggregazione in caso di necessità e/o urgenza di lasciare i siti o loro parti (*ad esempio, campi da gioco, siano essi indoor che outdoor*). Si invitano inoltre i gestori ad organizzare corsi di formazione del personale, che potranno essere tenuti da formatori sanitari e di RSPP, al fine di fornire le necessarie raccomandazioni d'uso e direttive di protezione, prevenzione e precauzione ai collaboratori e ai dipendenti.

I gestori sono tenuti a promuovere tra gli utenti ed i frequentanti dei propri centri sportivi tutte le misure volte alla prevenzione della diffusione del COVID – 19.



7. "RETURN TO PLAY": CIRCOLARE MINISTERO SALUTE N.3566 DEL 18 GENNAIO 2022

Nei casi riguardanti atleti non professionisti Covid-19 positivi guariti è necessario far riferimento alla Circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, DGPRES 0003566-P-18/01/2022, predisposta sulla base del documento tecnico della FMSI sentito il Comitato Tecnico Scientifico, istituito con decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile, e dopo l’approvazione all’unanimità da parte del gruppo di lavoro “Tutela della salute nelle attività sportive”.

La richiamata circolare disponibile all’indirizzo : https://areariservata2.uisp.it/files/shares/CIRCOLARI/2021-2022/Circolare-Min-Sal_0003566-18_01_2022-DGPRES-MDS-P.pdf aggiorna la precedente Circolare ministeriale del 13/01/2021, prevedendo -sempre nel massimo rispetto della tutela sanitaria degli atleti- una riduzione degli accertamenti sanitari necessari per il ritorno in sicurezza all’attività sportiva agonistica, circoscritti in relazione all’età, alla presenza o meno di patologie individuate come fattori di rischio, allo status vaccinale, oltreché allo stadio clinico della malattia.



8. CLASSIFICAZIONE, REGOLAMENTAZIONE ANALISI DEI LUOGHI E SPORT

Al fine di individuare le potenziali criticità e con riferimento alla presenza di personale, si opererà una classificazione dei luoghi per:

- transito;
- sosta breve;
- sosta prolungata;
- potenziali assembramenti.

La classificazione dei luoghi dovrà inoltre prendere in considerazione la ventilazione, naturale e/o meccanica dei luoghi, garantendo il funzionamento degli impianti e, ove possibile, un adeguato ricambio dell'aria.

La classificazione dei luoghi dovrà inoltre considerare le zone di lavoro/attività sportiva dove verosimilmente si possono verificare assembramenti, anche con riferimento alla turnazione dei soggetti presenti laddove al cambio turno un diverso operatore sportivo avrà accesso e contatto con le attrezzature manipolate da altro operatore sportivo. Pertanto, al fine di individuare le potenziali criticità e con riferimento alla presenza ed alle attività specifiche, i luoghi dedicati alle attività sportive saranno classificati in spazio precipuo di pratica sportiva ove si svolga l'attività, sia all'aperto che al chiuso.

L'analisi dei layout dovrà considerare le diverse aree ove viene espletata l'attività sportiva o sezioni del campo di gioco e delle aree circostanti, ed il loro utilizzo in fase di allenamento presenti nei luoghi prima classificati. Considerando il numero di persone assegnate ai vari luoghi durante le attività di allenamento, si dovrà valutare la possibilità di variare la disposizione delle diverse postazioni di sosta, attesa e allenamento, in modo da ottenere il distanziamento richiesto per ridurre la possibilità di contagio.

Devono essere individuate ed eventualmente regolamentate le attività effettuate all'esterno del sito sportivo con riferimento a:

- familiari che entrano certamente in contatto con gli operatori sportivi;
- coloro che abitualmente entrano in contatto con gli operatori sportivi;
- coloro che possono entrare in contatto con gli operatori sportivi;
- ogni altro soggetto che svolge attività esterna, quale ad esempio manutenzione.

Devono altresì essere analizzate:

- modalità operative per l'effettuazione delle attività in altri siti sportivi;
- modalità di coordinamento con datore di lavoro/gestore dell'altro sito sportivo. Per le specifiche misure si rimanda al paragrafo relativo alle misure di prevenzione e protezione;
- mezzi di trasporto utilizzati da ciascun operatore sportivo;
- eventuale presenza di parcheggi o zone dedicate al ricovero delle biciclette nel sito sportivo;
- eventuale utilizzo di navetta in uso all'organizzazione sportiva;
- eventuale presenza di piste ciclabili a servizio del sito sportivo;
- numero e localizzazione di lavoratori e/o operatori sportivi attivi anche presso altre organizzazioni e/o in altri siti sportivi.

Particolare attenzione dovrà essere posta nel disciplinare l'accesso e la permanenza a locali adibiti a spogliatoi e servizi igienici, prevedendo specifiche regole di turnazione e pulizia.



Le attività devono essere svolte secondo un programma il più possibile pianificato (es. con prenotazione) e regolamentare gli accessi in modo da evitare condizioni di assembramento e aggregazioni.

Le attività devono essere organizzate prevedendo la regolamentazione dei flussi, degli spazi di attesa, dell'accesso alle diverse aree, del posizionamento di attrezzi e macchine, anche delimitando le zone, al fine di garantire la distanza di sicurezza:

- di **almeno 1 metro per le persone mentre non svolgono attività fisica;**

PALESTRE, CENTRI, CIRCOLI E SITI SPORTIVI IN GENERE

Le presenti indicazioni si applicano a Palestre, Centri, Circoli e Siti Sportivi in Genere, e alle attività sportive in generale comprese le attività organizzate con modalità corsistica (senza contatto fisico interpersonale):

- garantire la frequente pulizia e disinfezione dell'ambiente, di attrezzi e macchine (anche più volte al giorno ad esempio tra un turno di accesso e l'altro), e comunque la disinfezione di spogliatoi (compresi armadietti) a fine giornata;
- Le pulizie quotidiane degli ambienti/aree, devono riguardare le superfici toccate più di frequente (es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, armadietti, sedie, maniglie passeggeri, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti);
- Utilizzare panni diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con acqua e sapone e/o con alcool etilico al 75% e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici (es. come la candeggina che in commercio si trova al 5% o al 10% di contenuto di cloro), e allo 0,1% di cloro attivo per tutti le altre superfici, tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente o altri detergenti professionali equivalenti come campo d'azione (sanificazione: detergenza e disinfezione), facendo attenzione al corretto utilizzo per ogni superficie da pulire;
- utilizzare in palestra apposite calzature previste esclusivamente a questo scopo;
- per quanto riguarda il microclima, è fondamentale verificare le caratteristiche di aerazione dei locali e degli impianti di ventilazione e la successiva messa in atto in condizioni di mantenimento di adeguati ricambi e qualità dell'aria indoor. Per un idoneo microclima è necessario:
- garantire periodicamente l'aerazione naturale nell'arco della giornata in tutti gli ambienti dotati di aperture verso l'esterno, dove sono presenti postazioni di lavoro, personale interno o utenti esterni (comprese le aule di udienza ed i locali openspace), evitando correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo durante il ricambio naturale dell'aria;
- aumentare la frequenza della manutenzione/sostituzione dei pacchi filtranti dell'aria in ingresso (eventualmente anche adottando pacchi filtranti più efficienti);
- in relazione al punto esterno di espulsione dell'aria, assicurarsi che permangano condizioni impiantistiche tali da non determinare l'insorgere di inconvenienti igienico sanitari nella distanza fra i punti di espulsione ed i punti di aspirazione;
- attivare l'ingresso e l'estrazione dell'aria almeno un'ora prima e fino ad una dopo l'accesso;
- nel caso di locali di servizio privi di finestre quali archivi, spogliatoi, servizi igienici, ecc., ma dotati di ventilatori/estrattori meccanici, questi devono essere mantenuti in funzione almeno per l'intero orario di lavoro;
- per quanto riguarda gli ambienti di collegamento fra i vari locali dell'edificio (ad esempio corridoi, zone di transito o attesa), normalmente dotati di minore ventilazione o privi di ventilazione dedicata, andrà



postata particolare attenzione al fine di evitare lo stazionamento e l'assembramento di persone, adottando misure organizzative affinché gli stessi ambienti siano impegnati solo per il transito o pause di breve durata;

- negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione con apporto di aria esterna, tramite ventilazione meccanica controllata, eliminare totalmente la funzione di ricircolo dell'aria;
- Relativamente agli impianti di riscaldamento/raffrescamento che fanno uso di pompe di calore, fancoil, o termoconvettori, qualora non sia possibile garantire la corretta climatizzazione degli ambienti tenendo fermi gli impianti, pulire in base alle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati;
- le prese e le griglie di ventilazione devono essere pulite con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75% asciugando successivamente;
- evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sui filtri per non inalare sostanze inquinanti, durante il funzionamento.

Negli edifici dotati di specifici impianti di Ventilazione Meccanica Controllata, questi devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio). In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'aria. In questa fase può risultare anche utile aprire nel corso della giornata lavorativa le finestre e i balconi per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria.

La pulizia di servizi igienici pubblici, lavandini del bagno e servizi igienici in locali aperti al pubblico utilizzati da più persone deve essere eseguita con cura. Considerare l'uso di un disinfettante efficace contro i virus, come lo 0,1% di ipoclorito di sodio o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore.

- Il personale impegnato nella pulizia ambientale deve indossare dispositivi di protezione individuale durante le attività di pulizia. L'uso di dispositivi di protezione (mascherina facciale, uniforme che viene rimossa e lavata frequentemente in acqua calda e guanti) è sufficiente per la protezione durante la pulizia dei locali in generale;
- Il materiale di pulizia deve essere adeguatamente pulito alla fine di ogni sessione di pulizia;
- L'igiene delle mani deve essere eseguita ogni volta che vengono rimossi i dispositivi di protezione;
- Il materiale di scarto prodotto durante la pulizia deve essere collocato nella spazzatura indifferenziata.

Spogliatoi

- Prevedere il controllo e la rilevazione dell'accesso degli utenti in modo opportunamente distanziato per mantenere le distanze di sicurezza;
- Posizionare un distributore di sacchetti in polietilene monouso per riporre le calzature;
- Obbligo di riporre indumenti e scarpe all'interno degli armadietti;
- Installazione di distributori automatici di salviette disinfettanti o gel disinfettante per la pulizia degli armadietti;
- Prevedere la presenza costante di personale di pulizia;
- Verificare continuamente che il ricambio d'aria sia adeguato secondo quanto previsto dalle norme;
- Installazione di pannelli informativi di numero e dimensioni adeguate riportanti le indicazioni governative in materia di contenimento del contagio da coronavirus;



- Posizionamento segnaletica orizzontale per garantire il rispetto della distanza personale.

Servizi igienici e docce

- Installazione distributori, preferibilmente automatici, di sapone e di disinfettante;
- Verificare continuamente che il ricambio d'aria sia adeguato secondo quanto previsto dalle norme;
- Nel caso di ambiente unico per le docce, se le stesse non permettono di mantenere una distanza di almeno 1 metro pur usandole in modo alternato, deve essere prevista l'installazione di separatori fra una doccia e l'altra per il mantenimento della distanza di sicurezza;
- Prevedere una segnaletica chiara per il rispetto delle regole di distanziamento e di numero massimo di utenti nello spazio docce in base al numero delle docce stesse e della loro distanza;
- Prevedere temporizzazione docce di durata massima di 2 minuti per utente. Considerare l'opportunità di evitare la doccia dopo l'attività fisica.

Palestra priva di attrezzi e macchine

Garantire gli spazi necessari per il rispetto della distanza di sicurezza delimitando le zone di rispetto e i percorsi con distanza minima fra le persone.

Palestra con attrezzi

- Distanziare attrezzi e macchine per garantire gli spazi necessari per il rispetto della distanza di sicurezza delimitando le zone di rispetto e i percorsi con distanza minima fra le persone;
- Per il rispetto delle distanze interpersonali dovrà essere privilegiata l'attività sul posto, anche per quella a corpo libero, adeguando le esercitazioni delle varie discipline. L'istruttore qualora non impegnato in attività fisica dovrà usare la mascherina;
- È tassativo usare in palestra apposite calzature previste esclusivamente a questo scopo; all'ingresso in palestra prevedere l'igienizzazione della suola preferibilmente con tappetino imbevuto di igienizzante oppure con disinfettante spray o salviette igienizzanti.

È fatto divieto di andare scalzi e a torso nudo: in tutta la palestra è vietato andare in giro a piedi nudi ed è obbligatorio tenere sempre indossata la maglietta.

Le disposizioni sopraindicate si applicano anche ai siti sportivi "PISCINE".

PISCINE

Le presenti indicazioni si applicano agli impianti natatori, piscine pubbliche e private, piscine finalizzate a attività acquatiche e ad uso collettivo inserite in strutture già adibite in via principale ad altre attività ricettive e alle attività sportive natatorie in generale comprese le attività organizzate con modalità corsistica:

- Il gestore pertanto è tenuto, in ragione delle aree a disposizioni, a calcolare e a gestire le entrate dei frequentatori nell'impianto;
- Regolamentare la disposizione delle attrezzature (sedie a sdraio, lettino) attraverso percorsi dedicati in modo da garantire il distanziamento interpersonale;
- Al fine di assicurare un livello di protezione dall'infezione è necessario assicurarsi dell'efficacia della filiera dei trattamenti dell'acqua e il limite del parametro cloro attivo libero in vasca compreso tra 1,0 e 1,5 mg/l; cloro combinato $\leq 0,40$ mg/l; pH 6.5 – 7.5. Si fa presente che detti limiti devono rigorosamente essere assicurati in presenza di bagnanti. La frequenza dei controlli sul posto dei parametri di cui sopra è non meno di due ore. Dovranno tempestivamente essere adottate tutte le misure di correzione in caso di non conformità, come pure nell'approssimarsi del valore al limite tabellare;



- Prima dell'apertura della vasca dovrà essere confermata l'idoneità dell'acqua alla balneazione a seguito dell'effettuazione delle analisi di tipo chimico e microbiologico dei parametri di cui alla tabella A dell'allegato 1 dell'Accordo Stato Regioni e PP.AA. 16.01.2003, effettuate da apposito laboratorio. Le analisi di laboratorio dovranno essere ripetute durante tutta l'apertura della piscina al pubblico a cadenza mensile, salvo necessità sopraggiunte, anche a seguito di eventi occorsi in piscina, che possono prevedere una frequenza più ravvicinata;
- Si rammentano le consuete norme di sicurezza igienica in acqua di piscina: prima di entrare nell'acqua di vasca provvedere ad una accurata doccia saponata su tutto il corpo; è obbligatorio l'uso della cuffia; è vietato sputare, soffiarsi il naso, urinare in acqua; ai bambini molto piccoli far indossare i pannolini contenitivi;
- Regolare e frequente pulizia e disinfezione delle aree comuni, spogliatoi, cabine, docce, servizi igienici, cabine, attrezzature (sdraio, sedie, lettini, incluse attrezzature galleggianti, natanti etc.);
- Le attrezzature come ad es. lettini, sedie a sdraio, ombrelloni etc. vanno disinfettati ad ogni cambio di persona o nucleo familiare. Diversamente la sanificazione deve essere garantita ad ogni fine giornata. Evitare l'uso promiscuo di oggetti e biancheria: l'utente dovrà accedere alla piscina munito di tutto l'occorrente;
- Le piscine finalizzate a gioco acquatico in virtù della necessità di contrastare la diffusione del virus, vengano convertite in vasche per la balneazione. Qualora il gestore sia in grado di assicurare i requisiti nei termini e nei modi del presente documento, riguardo il distanziamento sociale, l'indicatore di affollamento in vasca, i limiti dei parametri nell'acqua, sono consentite le vasche torrente, toboga, scivoli morbidi;
- Per piscine ad uso collettivo inserite in strutture già adibite in via principale ad altre attività ricettive (es. pubblici esercizi, agrituristiche, camping, etc.) valgono le disposizioni del presente documento, opportunamente vagliate e modulate in relazione al contesto, alla tipologia di piscine, all'afflusso clienti, alle altre attività presenti etc.;
- Si raccomanda ai genitori/accompagnatori di avere cura di sorvegliare i bambini per il rispetto del distanziamento e delle norme igienico-comportamentali compatibilmente con il loro grado di autonomia e l'età degli stessi;
- Le vasche che non consentono il rispetto delle indicazioni suesposte per inefficacia dei trattamenti (es. piscine gonfiabili), mantenimento del disinfettante cloro attivo libero, o le distanze devono essere interdette all'uso. Pertanto si suggerisce particolare rigoroso monitoraggio nei confronti delle vasche per bambini;
- Tutte le misure dovranno essere integrate nel documento di autocontrollo in un apposito allegato aggiuntivo dedicato al contrasto dell'infezione da SARS-CoV-2;

Quindi le regole di distanziamento devono essere previste e osservate per la fase di preparazione del tuffo e durante la permanenza sul bordo vasca. Posto un tuffatore sul trampolino/piattaforma in procinto di tuffarsi, i tuffatori in attesa devono attendere il loro turno posizionandosi in modo da rispettare le distanze minime di sicurezza tra gli atleti. In pratica, un tuffatore è sul trampolino o sulla piattaforma e quello che dovrà tuffarsi successivamente è in attesa al vertice della scala e gli altri a distanza di sicurezza.

Attività nelle piscine scoperte

L'utilizzo delle piscine scoperte presenta minori criticità:

- L'attività si svolge all'aperto, e nell'aria esterna si riducono le concentrazioni degli inquinanti specifici (es. composti organici volatili, PM10, ecc.), della CO2, degli odori, dell'umidità e dell'aerosol biologico



presenti al chiuso e che possono facilitare la trasmissione degli agenti patogeni, nello specifico, del virus (vedi Rapporto ISS Covid-19, n.5/2020);

- Nel periodo estivo il controllo accessi è semplificato rispetto al periodo invernale ed è possibile stabilire a priori il numero massimo di frequentatori in funzione degli spazi disponibili;
- Si consiglia di cambiarsi all'aperto;
- Gli arredi estivi (ombrelloni, lettini) nel solarium possono essere posizionati in postazioni fisse in maniera tale da garantire il rispetto delle distanze interpersonali;
- Regolamentare la disposizione delle attrezzature (sedie a sdraio, lettino) attraverso percorsi dedicati in modo da garantire il rispetto delle distanze interpersonali;
- L'accesso da e per le aree verdi/solarium alle vasche avviene attraverso passaggi obbligati che possono essere dotati di presidi aggiuntivi oltre alle già obbligatorie vasche lava-piedi, in particolare doccia saponata completa in entrata e uscita dallo spazio vasche.

Operazioni propedeutiche alla riapertura

Prima della riapertura andranno previsti i seguenti interventi:

- Pulizia e sanificazione di tutti i locali;
- Svuotamento e sanificazione delle vasche, delle vasche di compenso e delle masse filtranti;
- Accurata ispezione dei sistemi di trattamento dell'acqua e dell'aria;
- Manutenzione e verifica del corretto funzionamento degli impianti di trattamento acqua;
- Pulizia e sanificazione degli impianti di aerazione;
- Manutenzione e verifica del corretto funzionamento degli impianti di trattamento aria con sostituzione dei filtri;
- Conferma dell'idoneità alla balneazione attraverso le analisi chimiche e microbiologiche previste;
- È consigliabile valutare l'installazione di impianto di ozonizzazione dei locali a maggiore affollamento: ingresso/reception, spogliatoi, docce e servizi igienici, in funzione delle caratteristiche dell'impianto.

ATTIVITÀ SUBACQUEA

GESTIONE ATTREZZATURE

- Non si devono condividere attrezzature personali (ciabatte, cuffie, muta, maschera, aeratore, erogatori, ecc.).
- Dovranno essere sanificate tutte le attrezzature messe a disposizione degli allievi; non è possibile utilizzare la stessa attrezzatura per più allievi in una stessa sessione.
- Si raccomanda che le operazioni di sanificazione delle attrezzature siano effettuate alla presenza degli allievi immediatamente prima del loro utilizzo e, contestualmente, siano sanificate anche quelle degli allievi che utilizzano attrezzatura personale.
- Le attrezzature degli allievi non devono essere messe a contatto le une delle altre durante la movimentazione e, quando poggiate a terra, devono essere mantenute nel rispetto del distanziamento.



ESERCIZI E PROCEDURE

- Non si deve effettuare il trattamento anti-appannamento della maschera con la saliva, essendo questa uno dei principali veicoli del virus. Si raccomanda l'uso di prodotti specifici e/o sapone.
- Non si deve effettuare lo svuotamento dell'aeratore a bocca, perché l'aria espirata, attraverso gli schizzi, potrebbe facilmente raggiungere le persone a bordo vasca, è un utile esercizio togliere l'aeratore al momento della capovolta e rimmetterlo in bocca dove essere riemersi.
- Non si deve effettuare il gonfiaggio del GAV a bocca, specialmente se si utilizza attrezzatura non personale, perché l'interno del GAV non è di facile sanificazione.
- Il controllo dell'erogatore secondario in superficie deve essere fatto senza respirarci, ma premendo 2-3 volte il tasto di spurgo; si consiglia l'utilizzo di tre erogatori: 1 erogatore primario, 1 erogatore per utilizzo emergenza propria, 1 erogatore per utilizzo emergenza compagno di immersione.
- Durante gli esercizi didattici in BD (o AC) e AL non si deve mai respirare dall'erogatore di un altro subacqueo. Pertanto:
 - la manovra di condivisione di gas deve essere simulata: l'allievo che richiede gas tiene in mano l'erogatore donato dal compagno, ma continua a respirare dal proprio erogatore;
 - il percorso/risalita in condivisione deve essere simulato: ogni allievo respira dal proprio erogatore, l'allievo che riceve tiene in mano l'erogatore dell'allievo donatore.
 - la manovra "narghilè" deve essere simulata: ogni allievo respira dal proprio erogatore.
 - Si consiglia agli Insegnanti Subacquei di utilizzare la configurazione consigliata, al pari degli allievi, montando anch'essi il terzo erogatore.

RACCOMANDAZIONI PER LE IMMERSIONI AVANZATE

CONFIGURAZIONE E PROCEDURE

- Per garantire l'addestramento secondo le modalità e procedure standard, gli allievi mantengono la configurazione dell'attrezzatura prevista dai corsi immersioni avanzate (CIA o configurazione hogarthiana) e si addestrano utilizzando le normali procedure operative.
- Tutti gli esercizi che prevedono la condivisione di gas (OOG, Lost Gas) devono essere simulati, per cui nessun subacqueo deve respirare da un erogatore di un altro subacqueo.

GESTIONE EMERGENZE REALI

- La gestione con successo di un'emergenza subacquea (che se non risolta comporta conseguenze gravi) è in ogni caso prioritaria rispetto alle raccomandazioni su un possibile contagio da Covid-19.
- OOG: eventuali emergenze reali in ambito didattico devono essere, come di consueto, gestite dall'istruttore; per questo si raccomanda che l'istruttore respiri dall'erogatore di backup e riservi l'erogatore primario esclusivamente alla gestione di un'emergenza reale. In ogni caso si sottolinea che l'esaurimento del gas di fondo in ambito didattico, specialmente nelle immersioni avanzate (data la ridondanza dell'attrezzatura, le procedure specifiche e la supervisione di tutte le fasi dell'immersione da parte dell'istruttore) è un evento raro; la probabilità che si verifichi un esaurimento gas e il donatore sia positivo asintomatico al Covid-19 è, a maggior ragione, estremamente rara.
- Lost Gas: la mancata disponibilità del gas decompressivo è un evento non comune, ma meno improbabile di un OOG (le bombole decompressive sono infatti mono-attacco); in alternativa alla strategia prevista dalle procedure operative standard (respirazione alternata per 1,5 volte il tempo di decompressione), in fase 2 si raccomanda l'applicazione di una delle seguenti strategie:



- nelle immersioni didattiche, dato il tempo di fondo limitato, la gestione di un Lost Gas può essere effettuata respirando il backgas e raddoppiando il tempo deco del segmento, oppure
- l'Istruttore può portare in immersione una bombola di EAN50 di bailout.

ATTREZZATURE SUBACQUEE

Corretta Gestione dell'attrezzatura

L'attrezzatura deve essere disinfettata, dopo ogni utilizzo, con particolare attenzione a erogatori, GAV, snorkel e maschere. Tenere separate le zone di riconsegna dell'attrezzatura usata da quelle dove è riposta l'attrezzatura già disinfettata. Vietare l'accesso ai soci nella zona dove è riposta l'attrezzatura già disinfettata. Trasportare l'attrezzatura in contenitori individuali, possibilmente contrassegnati con il nome del socio. Una volta disinfettata, trasportare in sicurezza l'attrezzatura, ad esempio proteggendo maschera, erogatori e snorkel, innesto GAV dentro sacchetti chiusi, da rimuovere prima dell'uso. Igienizzare le mani prima di toccare la rubinetteria delle bombole, valvole e attacchi del primo stadio durante l'assemblaggio e lo smontaggio.

Risciacquo dell'attrezzatura

Non utilizzare vasche comuni per il risciacquo delle attrezzature dopo l'immersione, vanno lavate e igienizzate tutte, compreso le attrezzature di proprietà dei soci, sciacquate in acqua corrente in autonomia. Nel caso ci siano a disposizione delle strutture per lo scolo dell'attrezzatura bagnata, bisogna garantire il giusto distanziamento tra le attrezzature; ricordarsi di igienizzare nuovamente l'attrezzatura dopo ogni scolaratura e prima di ogni uso.

MISURE DA ADOTTARE SU BARCHE E GOMMONI

L'utilizzo di barche e gommoni va gestito con estrema attenzione mantenendo il giusto distanziamento tra le persone. Occorre seguire le norme indicate dalle autorità competenti.

A bordo, distanza sociale di almeno 1 metro tra le persone, utilizzo generalizzato di guanti e mascherine e sistemi di igienizzazione delle mani che devono essere reperibili a bordo in caso di necessità, anche se le regole di distanziamento vengono rispettate, mentre la barca è in movimento e a causa del vento le goccioline potrebbero essere trasportate più lontano: si rafforza il concetto che tutti i passeggeri indossino la mascherina, ricordando di non toccare le attrezzature altrui.

Posti a sedere assegnati e spostamenti a bordo consentiti solo per motivi di assoluta necessità e nel rispetto delle misure minime di distanziamento sociale, sarà cura degli affiliati provvedere ad apporre regolare segnaletica dei posti occupabili, sia dalle persone che dalle attrezzature. È inibito l'uso di contenitori d'acqua comuni per qualsiasi utilizzo.

Evitare di imbarcare materiali non necessari e non fondamentali per la sicurezza e le operazioni subacquee, caricare l'attrezzatura già assemblata. Trasportare in modo sicuro maschere, snorkel e secondi stadi degli erogatori già assemblati, ad esempio proteggendoli con sacchetti da rimuovere solo prima dell'uso. Il terzo erogatore, consigliato, dovrà essere rispinto nel proprio sacchetto anche durante l'immersione:

Mantenere il distanziamento anche nelle procedure di ingresso e uscita dall'acqua ed evitare l'assembramento nella risalita a bordo; in presenza di corrente calare fuori bordo apposite cime

GESTIONE BUDDY CHECK E CONDIVISIONE DI GAS IN CASO D'EMERGENZA

Il distanziamento sociale va rispettato anche in relazione a queste operazioni:



- Buddy Check: evitare di toccare l'attrezzatura di altri subacquei, in particolare quella che viene a stretto contatto con viso e bocca del subacqueo. Raccomandare ai subacquei di eseguire un controllo visivo sul compagno d'immersione, con auto-dimostrazione e conferme verbali.
- Condivisione di gas in caso d'emergenza: si raccomanda di utilizzare una fonte d'aria alternativa (terzo erogatore!), correttamente igienizzata prima dell'immersione, evitando di donare l'erogatore personale dal quale si sta respirando. Tenere sempre conto delle linee guida del Regolamento Tecnico e Formativo Nazionale della Uisp Aps Subacquea
- All'apertura del gruppo le prove del corretto funzionamento degli erogatori e il controllo della pressione della miscela dovranno essere svolte unicamente mediante l'utilizzo del pulsante di spurgo

ATTIVITA' SUBACQUEA IN AMBITO DI CERTIFICAZIONE DI SPECIALIZZAZIONE

Rientrano in questo capitolo sulla applicazione delle buone prassi in periodo di emergenza Covid-19 anche tutte le attività subacquee di carattere tecnico-scientifico dedicate allo studio e al monitoraggio degli ambienti acquatici, anche con utilizzo di strumentazione foto e video:

- nel campo dell'archeologia subacquea, della geologia marina, per il monitoraggio e campionamento dell'ambiente marino, nel campo della biologia, della chimica, nel campo della fotografia e cinematografia e della ricerca sul campo per la medicina subacquea.

Per la redazione di questo capitolo sono stati considerati:

- le figure specializzate coinvolte nella programmazione, controllo e prevenzione relativi alle attività d'immersione:
 1. i rischi e le misure di prevenzione e di protezione connesse;
 2. le regole d'immersione e i DPI
 3. i limiti operativi delle attività svolte dagli operatori subacquei.

Il campo di applicazione di queste procedure operative è quello delle attività subacquee dedicate allo studio e al monitoraggio degli ambienti acquatici e in particolare:

- monitoraggio di elementi biologici anche con utilizzo di strumentazione foto, video, (es.: macroalghe, fanerogame, macro invertebrati bentonici, pesci, coralligeno);
- mappatura di fondali;
- osservazione e misura di particolari situazioni ambientali (distrofia, anossia, ipossia, proliferazione vegetativa, accumuli materiale, accumuli rifiuti solidi in mare - marine litter, ecc);
- posizionamento e manutenzione di attrezzature specialistiche per studi mirati dell'ambiente marino;
- prelievi di campioni (sedimento, biota, ecc.);
- valutazione specialistica dello stato ambientale marino.

Queste procedure operative si applicano nelle seguenti condizioni:

- fino ad una profondità massima di 40 metri;
- in curva di sicurezza, cioè senza soste decompressive obbligatorie;
- escluso apnea;
- escluso in solitaria;
- escluso "yo-yo", cioè con ripetute discese e salite nel corso della stessa immersione;
- in operazioni di intervento per immersioni dei volontari di Protezione Civile
- con autorespiratori a circuito aperto ad aria o miscela arricchita di ossigeno ("nitrox") con percentuale di ossigeno superiore al 21% ed entro il 40%.
- Escluso l'utilizzo di ogni sistema di trasporto subacqueo.



Ogni subacqueo si assicurerà che il proprio equipaggiamento e l'attrezzatura siano in ordine, revisionati, adeguati al tipo d'immersione da compiere e che rispettino le raccomandazioni di sanificazione già indicate.

Si raccomanda l'uso di attrezzatura personale. È sconsigliato l'uso di attrezzatura a noleggio. Il subacqueo dovrà controllare lo stato di piena carica della bombola. Deve essere verificata la presenza e la completezza dei presidi di emergenza e il rispetto delle raccomandazioni per il periodo Covid-19. La maschera di riserva, essendo possibile la condivisione in condizioni di emergenza, deve essere sanificata prima dell'immersione.

Lo standard per la condivisione di gas (limitatamente al periodo di pandemia da SARS-CoV-2) prevede che qualora, in immersione, sia necessario condividere la miscela respiratoria, l'erogatore donato al compagno (che riceve la miscela) non deve essere stato utilizzato, né dovrà essere riutilizzato dal subacqueo donante (che offre la miscela). Al termine dell'immersione andrà sanificato prima del normale riutilizzo.

Tutti i subacquei, l'eventuale assistente di superficie e il comandante dell'imbarcazione devono partecipare alla riunione di coordinamento (briefing) condotta dal responsabile del gruppo prima di ciascuna immersione

in cui vanno riepilogati l'organizzazione dell'immersione, i compiti di ciascuno, i parametri di immersione da rispettare e vengono valutate eventuali situazioni contingenti. Il briefing va eseguito in luogo che consenta di rispettare le raccomandazioni di distanziamento sociale (preferibilmente all'aperto). Tutti i partecipanti devono indossare la mascherina chirurgica per il rispetto del distanziamento sociale.

Qualora si sospettasse che i sintomi siano riconducibili a patologie da decompressione, al subacqueo cosciente e consenziente, si dovrà somministrare acqua per via orale e ossigeno normobarico al 100% da parte di personale istruito e competente, fino al sopraggiungere dei soccorsi. Indossare tutti i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) ed utilizzare ogni barriera a disposizione. Se la vittima è incosciente e non respira, allertare il Dipartimento Emergenza (112 o 118 dove non attivato il numero unico) descrivendo la situazione e iniziare con le compressioni toraciche senza effettuare le insufflazioni. Qualora sia necessario, stabilizzare le condizioni cardiorespiratorie dell'infortunato tramite Rianimazione Cardio Polmonare (RCP o BLS – incluso l'uso del defibrillatore qualora disponibile). Continuare nelle manovre di soccorso finché la vittima non avrà ripreso a respirare normalmente, finché non si è esauriti o fino all'arrivo del Soccorso Medico di Emergenza. Una volta concluse le attività di soccorso, rimuovere correttamente i DPI e smaltirli secondo le specifiche indicazioni locali. Lavare con estrema cura le mani. I dispositivi medici utilizzati sulla vittima vanno igienizzati dopo l'uso o eliminati seguendo le corrette procedure. Il soccorritore laico, per due settimane deve eseguire sorveglianza vigile di ogni possibile sintomo di infezione da SARS-CoV-2 che, eventualmente, andrà segnalato tempestivamente al proprio Medico di Medicina Generale (per telefono).

È obbligatorio, al termine dell'immersione, una riunione di verifica per analizzare le situazioni critiche che possono essersi verificate. Ognuno riferirà ogni problema fisico, ogni sintomo sospetto di incidente da decompressione o l'eventuale malfunzionamento dell'attrezzatura. Ai fini della prevenzione, in caso di infortunio, l'incidente e quasi incidente, deve essere presentata una relazione dettagliata al Direttore Didattico e/o al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP). Al termine della giornata delle immersioni ogni OS deve provvedere alla manutenzione ordinaria dei DPI in uso. Tenere separate, utilizzando opportuna cartellonista, le zone di riconsegna dell'attrezzatura usata (con accesso consentito soltanto agli addetti) da quelle dove è riposta l'attrezzatura già disinfettata. Evitare vasche per la gestione del lavaggio attrezzature condivise con il pubblico. Il gruppo erogatori dopo essere stato disinfettato e risciacquato in tutte le sue parti con acqua corrente abbondante, andrà protetto con un sacchetto disinfettato da togliere prima di entrare in acqua.

STAZIONE DI RICARICA

Gli operatori alle ricariche di bombole devono essere sempre muniti di DPI (guanti -mascherine). Il rischio di contaminazione accidentale da parte dell'operatore può riguardare la gestione delle rubinetterie/valvole delle bombole e delle fruste di ricarica. La contaminazione virale all'interno del compressore è, secondo le attuali conoscenze, neutralizzata dalle alte temperature sviluppate fino 120 °C. Particolare attenzione è



richiesta nell'uso di disinfettanti a base di alcol, incluse le soluzioni idroalcoliche per le mani. Una presenza anche minima di alcol, sostanza altamente volatile ed infiammabile anche a temperature relativamente basse, può essere causa d'incendio o esplosione qualora si trattino miscele ad alta percentuale di ossigeno. Evitare un contatto diretto o indiretto con attrezzature, bombole e fruste di riempimento usate per ricariche con miscele arricchite soprattutto se caricate con metodo di pressione parziale.



CONTROLLO, AUTOCONTROLLO IN PISCINA/PALESTRA, INTEGRAZIONE PER PREVENIRE INFEZIONE DA COVID-19: STRUTTURE, ATTREZZATURE, DOTAZIONI, ACCORGIMENTI,

Nelle attività di Piscine e Palestre è necessario:

- Piscine - Accedere alle vasche passando obbligatoriamente dalla vaschetta lavapiedi;
- Tutte le attività - Pulizia e sanificazione del materiale didattico e degli attrezzi alla fine di ogni sessione di allenamento;
- Tutte le attività - Predisporre distanziatori su panchine e appendiabiti per garantire la distanza interpersonale di almeno 1 metro;
- Piscine - Prevedere una doccia saponata prima dell'ingresso in vasca.

FATTORI DI RISCHIO PER DISCIPLINE SPORTIVE UISP

Descrizione	Fattore di rischio
Nessun rischio	0
Rischio Basso	1
Rischio Medio	2
Rischio Alto	3
Rischio Elevato	4

ELENCO ATTIVITÀ UISP

Per ciascuna delle attività indicate nella seguente tabella, è prevista la relativa tipologia (Individuale o Squadra) e classe di rischio.

ATTIVITÀ	ID UISP	SETTORE ATTIVITÀ UISP	AMMISSIBILE E CONI	TIPO SPORT	CLASSE RISCHIO
CANOTTAGGIO	13A	ACQUAVIVA	SI	INDIVIDUALE	1
CANOA	39A	ACQUAVIVA	SI	INDIVIDUALE	1
DRAGON BOAT	39B	ACQUAVIVA	SI	INDIVIDUALE	2
HYDROSPEED	39C	ACQUAVIVA	SI	INDIVIDUALE	2
RAFTING	39D	ACQUAVIVA	SI	INDIVIDUALE	2
SURF	39E	ACQUAVIVA	SI	INDIVIDUALE	1
SUP	39F	ACQUAVIVA	NO	INDIVIDUALE	1
ATLETICA LEGGERA	01A	ATLETICA LEGGERA	SI	INDIVIDUALE	1
ATLETICA LEGGERA CORSA SU STRADA	01B	ATLETICA LEGGERA	SI	INDIVIDUALE	1
NORDIC E FITWALKING	01C	ATLETICA LEGGERA	SI	INDIVIDUALE	1
ATLETICA LEGGERA TRAIL RUNNING	01E	ATLETICA LEGGERA	SI	INDIVIDUALE	1
CALCIO A 11	12A	CALCIO	SI	SQUADRA	3
CALCIO A 7	12B	CALCIO	SI	SQUADRA	3
CALCIO A 5	12C	CALCIO	SI	SQUADRA	3
CALCIO A 8	12D	CALCIO	SI	SQUADRA	3
BMX	15A	CICLISMO	SI	INDIVIDUALE	1
CICLISMO SU STRADA (attività promozionale non competitiva)	15B	CICLISMO	SI	INDIVIDUALE	1
CYCLING FOR ALL E MASTER (attività cicloamatoriale competitiva)	15C	CICLISMO	SI	INDIVIDUALE	1
CICLOTURISMO	15D	CICLISMO	SI	INDIVIDUALE	1
DUATHLON (Corsa, ciclismo)	15E	CICLISMO	SI	INDIVIDUALE	2
MOUNTAIN BIKE	15F	CICLISMO	SI	INDIVIDUALE	1
TRIATHLON	15L	CICLISMO	SI	INDIVIDUALE	1
CICLISMO TRIALS	15M	CICLISMO	SI	INDIVIDUALE	1

DANZE ACCADEMICHE Danza moderna e contemporanea: Modern Jazz, Lyrical Jazz, Graham, Cunningham; Limon e generi derivati	18F	DANZA	SI	INDIVIDUALE	1
DANZE ACCADEMICHE Danza classica: Tecniche di balletto, Variazioni libere, Pas de deux, Repertorio classico	18G	DANZA	SI	INDIVIDUALE	1
DANZE COREOGRAFICHE Danza Etniche, Popolari e di Carattere: Tap Dance, Twist, Charleston, Belly Dance e danze tradizionali varie	18H	DANZA	SI	INDIVIDUALE	1
DANZE COREOGRAFICHE Danza Freestyle: Synchro Dance, Choreographic Dance, Show Dance, Disco Dance	18I	DANZA	SI	INDIVIDUALE	1
DANZE INTERNAZIONALI Danza Freestyle: Danze caraibiche (Salsa, Mambo, Merengue, Bachata, Combinata, Rueda), Danze argentine (Tango, Vals, Milonga), Hustle, Show coppie e Formazioni	18L	DANZA	SI	INDIVIDUALE	3
DANZE INTERNAZIONALI Danza Standard e Danze Latine: Valzer inglese, Tango, Valzer viennese, Slow Foxtrot, Quick Step, Samba, Cha Cha Cha, Rumba, Paso doble, Jive, Combinata, Show coppie e Formazioni	18N	DANZA	SI	INDIVIDUALE	3
DANZE INTERNAZIONALI Danza Jazz: Rock'n roll, Rock Acrobatico, Boogie Woogie, Swing Dance, Lindy Hop, Mixing Blues, Combinata, Show Coppie e Formazioni	18O	DANZA	SI	INDIVIDUALE	3
DANZE NAZIONALI Liscio Unificato e Sala: Mazurka, Valzer Viennese, Polka, Valzer Lento, Tango, Foxtrot, Combinata, Show Coppie e Formazioni	18P	DANZA	SI	INDIVIDUALE	3
DANZE REGIONALI Danze Folk e liscio Tradizionale: Mazurka, Valzer, Polka e altri balli tradizionali	18Q	DANZA	SI	INDIVIDUALE	3
STREET DANCE Urban Dance: Hipo Hop, Beak Dance, Electric Boogie, Funk, Hype, Contaminazioni e stili derivati	18R	DANZA	SI	INDIVIDUALE	1
LOTTA GRECO-ROMANA	02A	DISCIPLINE ORIENTALI	SI	INDIVIDUALE	4
LOTTA LIBERA	02B	DISCIPLINE ORIENTALI	SI	INDIVIDUALE	4
CAPOEIRA	18D	DISCIPLINE ORIENTALI	SI	INDIVIDUALE	4
AIKIDO	19A	DISCIPLINE ORIENTALI	SI	INDIVIDUALE	4
JU-JITSU	19D	DISCIPLINE ORIENTALI	SI	INDIVIDUALE	4
JUDO	19F	DISCIPLINE ORIENTALI	SI	INDIVIDUALE	4
KARATE	19G	DISCIPLINE ORIENTALI	SI	INDIVIDUALE	4

KENDO	19H	DISCIPLINE ORIENTALI	SI	INDIVIDUALE	4
KUNG FU	19L	DISCIPLINE ORIENTALI	SI	INDIVIDUALE	4
TAEKWONDO	19Q	DISCIPLINE ORIENTALI	SI	INDIVIDUALE	4
TAIJIQUAN; TUEI SHOU; BAGUAZHANG; WING CHUN; SHAOLIN; JEET KUNE DO; QI GONG; SHUAI JIAO	19R	DISCIPLINE ORIENTALI	SI	INDIVIDUALE	4
MUAY THAI	19Y	DISCIPLINE ORIENTALI	SI	INDIVIDUALE	4
PUGILATO AMATORIALE	43H	DISCIPLINE ORIENTALI	SI	INDIVIDUALE	4
ATTACCHI	04B	EQUESTRI E CINOFILE	SI	INDIVIDUALE	1
ATTIVITA' EQUESTRI DI TRADIZIONE E RASSEGNE	04C	EQUESTRI E CINOFILE	SI	INDIVIDUALE	1
CONCORSO COMPLETO	04D	EQUESTRI E CINOFILE	SI	INDIVIDUALE	1
DRESSAGE	04E	EQUESTRI E CINOFILE	SI	INDIVIDUALE	1
ENDURANCE	04G	EQUESTRI E CINOFILE	SI	INDIVIDUALE	1
EQUITAZIONE DI CAMPAGNA	04H	EQUESTRI E CINOFILE	SI	INDIVIDUALE	1
POLO	04I	EQUESTRI E CINOFILE	SI	SQUADRA	2
REINING	04L	EQUESTRI E CINOFILE	SI	INDIVIDUALE	1
RIABILITAZIONE EQUESTRE	04M	EQUESTRI E CINOFILE	SI	INDIVIDUALE	1
SALTO OSTACOLI	04N	EQUESTRI E CINOFILE	SI	INDIVIDUALE	1
VOLTEGGIO	04O	EQUESTRI E CINOFILE	SI	INDIVIDUALE	1
SLEDDOG	27H	EQUESTRI E CINOFILE	SI	INDIVIDUALE	2
ATTIVITA' SPORTIVA CINOTECNICA	43B	EQUESTRI E CINOFILE	SI	INDIVIDUALE	1
CULTURA FISICA	11A	GINNASTICHE	SI	INDIVIDUALE	1
ATTIVITA' SPORTIVA GINNASTICA FINALIZZATA ALLA SALUTE ED AL FITNESS	22A	GINNASTICHE	SI	INDIVIDUALE	1
GINNASTICA ARTISTICA	22B	GINNASTICHE	SI	INDIVIDUALE	1
GINNASTICA PER TUTTI	22C	GINNASTICHE	SI	INDIVIDUALE	1
GINNASTICA ACROBATICA	22D	GINNASTICHE	SI	INDIVIDUALE	1

GINNASTICA AEROBICA	22E	GINNASTICHE	SI	INDIVIDUALE	1
GINNASTICA RITMICA	22G	GINNASTICHE	SI	INDIVIDUALE	1
TRAMPOLINO ELASTICO	22H	GINNASTICHE	SI	INDIVIDUALE	1
PARKOUR	43I	GINNASTICHE	SI	INDIVIDUALE	1
TWIRLING	43N	GINNASTICHE	SI	INDIVIDUALE	1
MAJORETTES	43O	GINNASTICHE	NO	INDIVIDUALE	1
BOWLING	233	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	1
BIRILLI	234	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	1
DAMA	238	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	2
HORSE SHOE	239	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	1
FLYING DISC	241	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	2
GIOCHI DI CARTE BRIDGE	243	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	2
LANCIO DEL FORMAGGIO	248	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	2
LANCIO DEL RULLETO	253	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	2
LANCIO DELLA RUZZOLA	254	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	2
TENNIS TAVOLO	258	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	1
TIRO ALLA FUNE	259	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	2
AEROMODELLISMO	270	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	1
LIPPA	271	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	1
MOTONAUTICA RADIOCOMANDATA	272	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	1
PETANQUE	273	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	1
RAFFA	274	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	1
SCHERMA STORICA	275	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	2
SOFT CRICKET (palla morbida)	276	GIOCHI	SI	SQUADRA	3
TIRO CON L'ARCO 3D	277	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	1
TIRO CON L'ARCO ALLA TARGA (al chiuso e all'aperto)	278	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	1
TIRO DI CAMPAGNA	279	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	1

TROTTOLA	280	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	1
BASEBALL - SOFTBALL	08A	GIOCHI	SI	SQUADRA	3
BILIARDO BOCCETTE	09A	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	1
BILIARDO STECCA	09B	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	1
VOLO (BOCCE)	10A	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	2
FOOTBALL AMERICANO	20A	GIOCHI	SI	SQUADRA	4
GOLF	24A	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	1
HOCKEY	25A	GIOCHI	SI	SQUADRA	3
PALLAMANO	31A	GIOCHI	SI	SQUADRA	3
RUGBY A 15	34A	GIOCHI	SI	SQUADRA	4
RUGBY A 7	34B	GIOCHI	SI	SQUADRA	4
TOUCH RUGBY	34C	GIOCHI	SI	SQUADRA	3
SCACCHI	35A	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	2
SCHERMA	36A	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	2
FLOORBALL	43M	GIOCHI	SI	SQUADRA	4
CRICKET (palla tradizionale)	47A	GIOCHI	SI	SQUADRA	3
PALLAPUGNO	264	GIOCHI	SI	SQUADRA	2
BILIARDINO	232	GIOCHI	NO	INDIVIDUALE	3
CORSA NELLE CARRETTE	237	GIOCHI	NO	INDIVIDUALE	2
GIOCHI DI SIMULAZIONE	244	GIOCHI	NO	INDIVIDUALE	2
GIOCHI DI TAVOLIERE	245	GIOCHI	NO	INDIVIDUALE	2
MODELLISMO DINAMICO RADIOCOMANDATO	250	GIOCHI	SI	INDIVIDUALE	1
GIOCHI POPOLARI	263	GIOCHI	NO	INDIVIDUALE	2
HIT BALL	43D	GIOCHI	NO	INDIVIDUALE	2
TCHOUKBALL	43L	GIOCHI	NO	INDIVIDUALE	3
ALPINISMO	27A	MONTAGNA	SI	INDIVIDUALE	1
ARRAMPICATA SU ROCCIA (Boulder;Lead)	27B	MONTAGNA	SI	INDIVIDUALE	1
ARRAMPICATA SU STRUTTURE ARTIFICIALI (Boulder; Speed;Lead)	27M	MONTAGNA	SI	INDIVIDUALE	1
ORIENTAMENTO	27D	MONTAGNA	SI	INDIVIDUALE	1

SCI ALPINISMO	27G	MONTAGNA	SI	INDIVIDUALE	1
ESCURSIONISMO – TREKKING	27C	MONTAGNA	NO	INDIVIDUALE	1
SPELEOLOGIA	27I	MONTAGNA	NO	INDIVIDUALE	1
TORRENTISMO	27L	MONTAGNA	NO	INDIVIDUALE	2
MOTOCROSS	28A	MOTORISMO	SI	INDIVIDUALE	1
MOTO D'EPOCA	28B	MOTORISMO	SI	INDIVIDUALE	1
MOTOTURISMO	28D	MOTORISMO	SI	INDIVIDUALE	1
ENDURO	28G	MOTORISMO	SI	INDIVIDUALE	1
MOTORALLY	28H	MOTORISMO	SI	INDIVIDUALE	1
TRIAL	28I	MOTORISMO	SI	INDIVIDUALE	1
VELOCITA' (Road Racing)	28L	MOTORISMO	SI	INDIVIDUALE	1
SUPERMOTO	28M	MOTORISMO	SI	INDIVIDUALE	1
MOTOSLITTE (Snowcross)	28N	MOTORISMO	SI	INDIVIDUALE	1
ABILITA' (velocità su terra/su ghiaccio, slalom, challenge, accelerazione, drifting)	07B	MOTORISMO	SI	INDIVIDUALE	1
FUORISTRADA	07C	MOTORISMO	SI	INDIVIDUALE	1
AUTO STORICHE	07D	MOTORISMO	SI	INDIVIDUALE	1
ENERGIE ALTERNATIVE	07G	MOTORISMO	SI	INDIVIDUALE	1
RALLY	07H	MOTORISMO	SI	INDIVIDUALE	1
VELOCITA' (in salita, in circuito)	07I	MOTORISMO	SI	INDIVIDUALE	1
KARTING	26A	MOTORISMO	SI	INDIVIDUALE	1
SCI ALPINO	37A	NEVE	SI	INDIVIDUALE	1
SNOWBOARD	37C	NEVE	SI	INDIVIDUALE	1
SLITTINO PISTA NATURALE	37E	NEVE	SI	INDIVIDUALE	1
SCI FONDO	37F	NEVE	SI	INDIVIDUALE	1
ATTIVITA' GINNICO-MOTORIE ACQUATICHE APPLICATIVE ALLE DISCIPLINE DEL NUOTO	29A	NUOTO	SI	INDIVIDUALE	1
NUOTO	29D	NUOTO	SI	INDIVIDUALE	1

PALLANUOTO	29E	NUOTO	SI	SQUADRA	3
NUOTO PER SALVAMENTO	29F	NUOTO	SI	INDIVIDUALE	1
NUOTO SINCRONIZZATO	29G	NUOTO	SI	INDIVIDUALE	1
NUOTO IN ACQUE LIBERE (FONDO)	29H	NUOTO	SI	INDIVIDUALE	1
TUFFI	29I	NUOTO	SI	INDIVIDUALE	1
PALLACANESTRO	30A	PALLACANESTRO	SI	SQUADRA	3
PALLACANESTRO 3 CONTRO 3	30B	PALLACANESTRO	SI	SQUADRA	3
BEACH VOLLEY	32B	PALLAVOLO	SI	SQUADRA	2
PALLAVOLO	32A	PALLAVOLO	SI	SQUADRA	2
SITTING VOLLEY	32C	PALLAVOLO	SI	INDIVIDUALE	2
CURLING	21A	PATTINAGGIO	SI	SQUADRA	2
PATTINAGGIO DI FIGURA ARTISTICO	21C	PATTINAGGIO	SI	INDIVIDUALE	1
HOCKEY SU GHIACCIO	21D	PATTINAGGIO	SI	SQUADRA	3
PATTINAGGIO VELOCITA' PISTA LUNGA	21E	PATTINAGGIO	SI	INDIVIDUALE	2
PATTINAGGIO ARTISTICO	33A	PATTINAGGIO	SI	INDIVIDUALE	2
PATTINAGGIO CORSA	33E	PATTINAGGIO	SI	INDIVIDUALE	2
PATTINAGGIO FREESTYLE	33F	PATTINAGGIO	SI	INDIVIDUALE	2
HOCKEY INLINE	33G	PATTINAGGIO	SI	SQUADRA	3
SKATEBOARD	33H	PATTINAGGIO	SI	INDIVIDUALE	1
DIDATTICA SUBACQUEA	06F	SUBACQUEE	SI	INDIVIDUALE	1
ATTIVITA' SUBACQUEE E NUOTO PINNATO	06G	SUBACQUEE	SI	INDIVIDUALE	1
PESCA DI SUPERFICIE	43F	SUBACQUEE	SI	INDIVIDUALE	1
BEACH TENNIS	40A	TENNIS	SI	INDIVIDUALE	1
SQUASH	40B	TENNIS	SI	INDIVIDUALE	1
TENNIS	40C	TENNIS	SI	INDIVIDUALE	1
PADDLE	40D	TENNIS	SI	INDIVIDUALE	1
KITEBOARDING	42A	VELA	SI	INDIVIDUALE	1
BARCHE A CHIGLIA	42B	VELA	SI	INDIVIDUALE	1



TAVOLE A VELA	42C	VELA	SI	INDIVIDUALE	1
DERIVE	42D	VELA	SI	INDIVIDUALE	2
MULTISCAFI	42E	VELA	SI	INDIVIDUALE	2
VELE D'EPOCA	42F	VELA	SI	INDIVIDUALE	2
DIPORTO	43C	VELA	SI	INDIVIDUALE	2



9. ATTIVITA', EVENTI E COMPETIZIONI RETE ASSOCIATIVA UISP

Per lo svolgimento di Attività, Eventi e Competizioni di Sport Individuali, di contatto e di squadra della Rete Associativa UISP si applicano le seguenti indicazioni:

- igienizzazione delle mani attraverso l'uso di gel idroalcolico;
- mantenimento della distanza interpersonale minima di almeno 1 metro in caso di assenza di attività fisica.
- è fortemente raccomandato indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie per l'attività al chiuso in assenza di attività fisica.
- regolare e frequente pulizia e disinfezione delle superfici di aree comuni, spogliatoi, docce, servizi igienici, attrezzature e macchine utilizzate per l'attività l'esercizio fisico;
- tutti gli indumenti e oggetti personali devono essere riposti nella borsa personale, anche qualora depositati negli appositi armadietti;
- Infine, in merito al ricambio d'aria negli ambienti interni, in ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti, dovrà essere verificata l'efficacia degli impianti al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti. In ogni caso, l'affollamento deve essere correlato alle portate effettive di aria esterna. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. In ogni caso vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto, e va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Se tecnicamente possibile, va aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate. Nei servizi igienici va mantenuto in funzione continuata l'estrattore d'aria.



EVENTI E COMPETIZIONI SPORTIVE UISP

E' obbligatorio indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 per gli eventi e le competizioni sportive che si svolgono al chiuso.

Gli eventi e le competizioni, che siano o meno riconosciuti di preminente interesse nazionale con provvedimento del CONI e del CIP, riguardanti gli sport individuali e di squadra, organizzati dalle rispettive federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva ovvero da organismi sportivi internazionali, sono subordinati al rispetto delle seguenti condizioni:

- per gli eventi e competizioni che si svolgono al **chiuso** è fatto obbligo **di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2.**

Non hanno l'obbligo di indossare il dispositivo di protezione delle vie respiratorie:

- a) i bambini di età inferiore ai sei anni;
 - b) le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, nonché le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo;
 - c) **i soggetti che stanno svolgendo attività sportiva.**
- l'attività sia svolta nel rispetto delle raccomandazioni anti Covid;

SPOGLIATOI

Per l'utilizzo degli spogliatoi al chiuso per lo svolgimento di attività all'aperto e/o al chiuso è il mantenimento del **distanziamento interpersonale di almeno 1 metro** e di **indossare il dispositivo di protezione delle vie respiratorie.**



10. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le misure di prevenzione e protezione sono finalizzate alla gestione del rischio di contagio all'interno del sito sportivo. Esse devono essere adottate sulla base delle specificità emerse dalla fase di analisi del rischio, avendo ben presente che le misure di prevenzione e protezione non vanno intese come tra loro alternative ma quali dotazioni minime ai fini del contagio in relazione alla attuale situazione epidemiologica in atto.

Una efficace gestione ed attuazione delle misure di prevenzione e protezione contenute nelle presenti Linee Guida renderà il sito sportivo più sicuro per gli utenti.

Ogni organizzazione sportiva deve procedere alla valutazione del rischio del proprio sito e definire le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla gestione del rischio sulla base di un'accurata analisi delle specificità delle che vi si svolgono e di una classificazione dei luoghi (transito, sosta breve, sosta prolungata, potenziali assembramenti).

Per le attività che devono essere eseguite nel sito sportivo, si raccomanda, quindi di:

- riorganizzare le medesime con l'obiettivo di ridurre il numero di operatori sportivi, (e/o accompagnatori) contemporaneamente presenti;
- riorganizzare le mansioni/attività in modo da ridurre il numero nel rispetto dei vincoli richiesti dalla specifica disciplina sportiva o attività motoria ovvero della tecnologia, degli strumenti e dei limiti di operatività;
- limitare l'ingresso in struttura a un solo accompagnatore nel caso in cui l'attività motoria sia svolta da una persona di minore età o che necessita di accompagnamento e/o assistenza;
- suddividere gli operatori sportivi (e/o accompagnatori), necessari in presenza a valle della possibile riorganizzazione, in gruppi che svolgono la medesima attività/mansione e nei medesimi luoghi;
- determinare più dettagliatamente il rischio per area e la possibile dimensione degli spostamenti;
- organizzare un sistema di sanificazione dei locali e la costante pulizia degli stessi.

Si fa riferimento alle misure organizzative, procedurali e tecniche di cui al documento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio per lo Sport, prot. n. 3180 del 3 maggio 2020, denominato "*Linee Guida ai sensi dell'art. 1, lettere f e g del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020. Modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport individuali*", e seguenti:

- modalità della prestazione di lavoro all'interno del sito sportivo;
- distanziamento nelle varie fasi dell'attività sportiva;
- gestione entrata/uscita degli operatori sportivi e di altri soggetti nei siti sportivi;
- revisione lay-out e percorsi;
- gestione dei casi sintomatici;
- pratiche di igiene (infra);
- prioritizzazione del rientro degli operatori sportivi nei siti sportivi e di accesso di persone terze;
- sistema dei trasporti;
- utilizzo dei dispositivi di prevenzione del contagio (mascherine, soluzioni idroalcoliche, guanti monouso in diversi materiali plastici sintetici);
- pulizia e sanificazione luoghi e attrezzature nei siti sportivi, ivi compresi:



- autoveicoli e motoveicoli in caso di attività sportive motoristiche;
- imbarcazioni in caso di attività sportive veliche, nautiche;
- pulizia e sanificazione luoghi e attrezzature (es. bardature, finimenti, etc.) nei siti sportivi equestri e cinofili anche, riguardo le attività equestri, nel rispetto della Circolare Mipaaf n.18209 del 25 marzo 2020.

Il gestore del sito dovrà inoltre provvedere a fornire una completa informazione per tutti coloro che intendono accedervi a qualsiasi titolo, nonché predisporre piani di evacuazione che evitino aggregazione in caso di necessità e/o urgenza di lasciare i siti o loro parti (ad esempio, campi da gioco, siano essi indoor che outdoor).

Si renderà necessario adottare specifiche misure funzionali propedeutiche all'apertura del sito sportivo (sanificazione, formazione a distanza del personale, realizzazione di segnaletica nel centro di entrata e uscita ben evidenziati, preparazione dei locali con percorsi differenziati, etc.) e a una completa informazione per tutti coloro che intendono accedere a qualsiasi titolo al sito sportivo (anche attraverso comunicazioni di posta elettronica o altri mezzi tecnologici), nonché predisporre piani di evacuazione che evitino aggregazione in caso di necessità o urgenza di lasciare i siti o loro parti (ad esempio, campi da gioco, siano essi indoor che outdoor).

Allo stato, le principali misure di prevenzione del contagio consigliate dalle autorità sanitarie sono:

- il distanziamento;
- l'igiene delle mani (anche per il tramite dell'utilizzo di dispenser di detergente) e delle superfici;
- la prevenzione della dispersione di droplets tramite l'utilizzo di mascherine.

Tali misure di mitigazione del rischio sono però di difficile attuazione in molti momenti della pratica sportiva, anche in fase di allenamento per tutti i livelli di pratica. In particolare, l'utilizzo di mascherine e visiere è spesso incompatibile con il carico metabolico e con il gesto sportivo.

Pertanto, devono essere prese in considerazione anche altre misure di mitigazione, meno utilizzate in altri ambiti lavorativi e sociali, che agiscano in modo coordinato per consentire una ripresa il più possibile sicura.

Tra queste:

- la gestione di presenze contingentate, per limitare la possibilità di diffusione del contagio;
- la sostituzione di attività in presenza con attività virtuali;
- la tutela sanitaria in ambito sportivo.

In base agli esiti specifici dell'analisi delle realtà sportive e della valutazione di rischio effettuata, si possono identificare le seguenti misure organizzative, procedurali e tecniche.

Modalità della prestazione di lavoro all'interno del sito sportivo

- effettuare ove possibile il supporto all'attività sportiva in modalità "da remoto";
- attuare ove possibile, per le attività sportive in presenza, la riduzione del numero totale delle persone presenti nel sito sportivo, anche tramite turni, la riorganizzazione di attività e la formazione a brevissimo termine degli operatori sportivi coinvolti, la limitazione del numero di accompagnatori;
- attuare ove possibile una nuova e diversa turnazione degli operatori sportivi e anche degli eventuali accompagnatori (atleta/praticante attività motorie-sportive nel rapporto con personale di supporto e/o accompagnatori di atleti) anche al fine di creare gruppi distinti e riconoscibili, in un'ottica anche di tracciabilità delle presenze e delle interazioni tra soggetti presenti nel sito sportivo;
- rimodulare gli accessi al sito sportivo.



Distanziamento nelle varie fasi dell'attività sportiva

- a seguito dell'analisi del lay-out e dell'organizzazione delle attività sportive, deve essere garantita la distanza di almeno 1 metro tra gli operatori sportivi (praticanti, docenti, discenti e altro personale di supporto o persone presenti). Inoltre, saranno da valutare diverse distanze interpersonali tra gli atleti in fase di attesa, di allenamento, anche in relazione alle specificità dello sport praticato, con necessità di distanziamento proporzionate allo sforzo fisico dell'atleta (indicativo della emissione di droplets) e alla possibilità che l'atleta stesso indossi dei dispositivi di prevenzione del contagio;
- sarà sempre indicato che gli atleti, quando non direttamente impegnati in allenamento, siano alla distanza di almeno 1 metro, tra loro e dagli operatori sportivi e/o accompagnatori ed, al chiuso, indossino la mascherina;
- particolare importanza assume il distanziamento per la permanenza di operatori sportivi presenti nei locali di ristoro e in quelli igienici, stante la non possibilità di utilizzare i dispositivi di prevenzione del contagio. In questa tipologia di locali è importante anche che il posizionamento delle persone non sia faccia-faccia e tenga conto di appositi turni di accesso e permanenza.

Gestione entrata/uscita degli operatori sportivi e di altri soggetti nei siti sportivi

- favorire orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, servizi igienici, locali di attesa, locali dedicati alle attività sportive, locali di ristoro, ecc.).

Revisione lay-out e percorsi

- in base alle specifiche esigenze, attuare una nuova e diversa modalità della circolazione interna;
- differenziare ove possibile i punti di ingresso alla struttura dai punti di uscita;
- installare barriere separatorie "antirespiro" nelle zone considerate critiche per contatto diretto;
- valutare i luoghi di sosta degli atleti (esempio bordo-campo, panchina, bordo piscina, zona di gioco);
- per ciascun luogo di interesse, simulare i percorsi ed i flussi di spostamento delle persone tra un luogo e l'altro, per valutare eventuali assembramenti anche in ingresso ed uscita.

Gestione dei casi sintomatici

- realizzazione di un luogo dedicato all'isolamento ove ricoverare temporaneamente coloro che dovessero manifestare insorgenza di sintomi riconducibili a Covid-19 durante le attività sportive;
- messa a punto di una procedura per la gestione dell'operatore sportivo o di altra persona presente nel sito sportivo che dovesse manifestare sintomi riconducibili a Covid-19 durante le attività sportive.

Pratiche di igiene

- lavarsi frequentemente le mani;
- indossare i dispositivi di prevenzione del contagio prescritti per ciascuna situazione/sport, in base all'intensità dell'esercizio fisico e in base alla indossabilità del dispositivo stesso;
- mantenere la distanza interpersonale minima di 1 metro, in caso di attività metabolica a riposo. Per esempio, per gli atleti in caso di attesa, riposo e inoltre per tutti gli operatori sportivi;
- mantenere la distanza interpersonale minima adeguata all'atto motorio, all'intensità dell'esercizio fisico e alle altre misure di mitigazione disponibili;
- non toccarsi mai occhi, naso e bocca con le mani;

- starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto, starnutire nella piega interna del gomito;
- evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri, gli indumenti indossati per l'attività fisica, ma riporli in zaini o borse personali e, una volta rientrati a casa, lavarli separatamente dagli altri indumenti;
- bere sempre da bicchieri monouso o bottiglie personali;
- gettare subito in appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati (ben sigillati);
- non consumare cibo negli spogliatoi.

Ai fini della attuazione delle buone pratiche igieniche dovranno essere messi a disposizione

- procedure informative affisse nel sito sportivo, nelle zone di accesso, nei luoghi comuni, nelle zone di attività sportiva, nonché negli spogliatoi e nei servizi igienici;
- dispositivi di prevenzione del contagio prescritti per ciascuna situazione/sport, in base al carico metabolico e in base all'indossabilità del dispositivo stesso;
- dispenser per gel igienizzante;
- sistema di raccolta dedicato ai rifiuti potenzialmente infetti (fazzoletti monouso, mascherine/respiratori) e relative buste sigillanti;
- indicazioni sulle corrette modalità e tempi di aerazione dei locali;
- specifiche attività di filtrazione dell'aria nei locali chiusi, ad esempio tramite purificatori di aria dotati di filtri HEPA destinati a diminuire la quantità di aerosol;
- pulizia giornaliera e periodica sanificazione;
- vietare lo scambio tra operatori sportivi e personale comunque presente nel sito sportivo di dispositivi (smartphone, tablet, ecc.) e di attrezzi sportivi; in alternativa, prevedere adeguate sanificazioni.

Prioritarizzazione del rientro degli operatori sportivi nei siti sportivi e di accesso di persone terze

- Privilegiare il rientro nei siti sportivi ovvero l'accesso, dopo la chiusura, di operatori sportivi e persone terze non affetti da condizioni di salute preesistenti che possano causare una maggiore suscettibilità all'infezione da SARS COV-2 o un aumentato rischio di complicanze.

Sistema dei trasporti

- richiedere agli operatori sportivi, per quanto possibile, l'utilizzo di mezzi di trasporto privati e singoli;
- in caso di inserimento di un sistema di trasporto a navetta, a carico dell'organizzazione sportiva, applicare le norme previste per il trasporto pubblico.



UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PREVENZIONE DEL CONTAGIO

Mascherine chirurgiche

Per assicurare prestazioni adeguate, le mascherine chirurgiche devono essere conformi alle norme EN 14683:2019. L'applicazione di queste norme garantisce che le mascherine chirurgiche espletino le seguenti funzionalità principali:

- efficienza di filtrazione batterica: le prove prescritte nella norma servono a garantire che eventuali contaminanti biologici presenti nell'espettorato della persona che indossa la mascherina (particelle liquide) non possano attraversare il materiale filtrante della mascherina stessa;
- respirabilità: il significato di questa prova è fornire la garanzia che la persona che indossa la mascherina possa inspirare attraverso il tessuto senza troppa fatica. Non vi sono requisiti per la fase di espirazione;
- bio-compatibilità: il significato di questa prova è garantire che la cute della persona che indossa la mascherina non subisca effetti irritativi, tossici o allergenici;
- pulizia: il significato di questa prova è fornire la garanzia che il materiale di cui è composta la mascherina abbia un adeguato livello di pulizia, in considerazione del posizionamento sulla cute integra, vicino alle mucose di naso e bocca;
- indossabilità: la forma della mascherina deve consentire che essa sia indossata vicino a naso, bocca e mento di chi la indossa e che la maschera si adatti perfettamente ai lati. Non sono richieste proprietà di aderenza completa né di sigillatura del viso;

Le mascherine chirurgiche espletano la propria funzione protettiva solo se correttamente indossate e cambiate frequentemente, tipicamente ogni 4 ore oppure sostituite quando vengono rimosse per mangiare o bere.

Guanti monouso in diversi materiali plastici sintetici

Ai fini del contenimento del contagio, guanti monouso possono essere indicati in quelle situazioni in cui il lavoratore non ha accesso in modo frequente ed agevole a gel igienizzanti o ad acqua e sapone per il lavaggio delle mani. Inoltre, dovrebbero essere indossati da tutti quegli operatori sportivi per cui questi dispositivi sono indicati da preesistenti ragioni di protezione del lavoratore, di protezione dell'ambiente, di protezione del bene che viene usato o da altre legislazioni vigenti.

Tali dispositivi espletano la propria funzione protettiva solo se correttamente indossati e cambiati frequentemente, tipicamente i guanti vanno cambiati al termine di ciascuna procedura di manipolazione.

Visiere protettive

In particolari attività e situazioni può essere raccomandato l'utilizzo di schermi facciali, con visiere trasparenti in plexiglass.

Pulizia e sanificazione luoghi e attrezzature nei siti sportivi

Sulla base della valutazione del rischio legata ai luoghi che caratterizzano un sito sportivo, occorre predisporre un piano specifico che identifichi le procedure da applicare e la periodicità con cui effettuare la pulizia e la sanificazione periodica dei luoghi, ambienti e attrezzature. Per "**pulizia**" si intende la deterzione con soluzione di acqua e detergente; con "**sanificazione**" invece la decontaminazione con apposite soluzioni disinfettanti. Nella scelta dei prodotti da utilizzare per la pulizia, in assenza di altre più recenti indicazioni da parte delle autorità sanitarie, occorre tenere conto di quanto indicato nella Circolare n. 5443 del Ministero della Salute del 22.02.2020.

Nel piano di pulizia occorre includere almeno:

- gli ambienti dedicati alla pratica sportiva;
- le aree comuni; le aree ristoro;
- i servizi igienici e gli spogliatoi; le docce; gli attrezzi e i macchinari sportivi;
- le postazioni di lavoro e allenamento ad uso promiscuo;



- gli ascensori;
- i distributori di bevande e snack;

con particolare attenzione alle superfici toccate più di frequente;

- le parti esposte dell'impianto di ventilazione (es. prese e griglie di ventilazione se facilmente raggiungibili). L'elaborazione di istruzioni specifiche in merito alla pulizia di dette componenti va strutturata sulla tipologia di impianto per garantire una corretta pulizia.

La pulizia potrà essere operata con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, ipoclorito di sodio 0,1%, oppure con alcool etilico al 70-75% con successiva asciugatura, pulizia ed eventuale sostituzione dei filtri con altri più efficienti.

In linea generale:

- per le superfici toccate più di frequente utilizzando panni diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie (porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti) le attività di pulizia devono essere effettuate con cadenza giornaliera almeno due volte al giorno;
- per gli strumenti individuali di lavoro/attività sportiva, la pulizia giornaliera a fine turno può essere effettuata dal lavoratore/utilizzatore stesso, al quale deve essere messo a disposizione idoneo detergente e fornita adeguata informazione;
- ad ogni cambio turno/atleta per attrezzi, macchinari e postazioni comuni di lavoro/attività sportiva.

La periodicità della sanificazione dovrà invece essere stabilita dal Datore di Lavoro/Gestore dell'impianto ovvero dal Legale rappresentante dell'organizzazione sportiva, in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali, attrezzi, macchinari ed eventuali mezzi di trasporto, previa consultazione del Medico Competente, ove nominato; del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del/i Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza, ove previsti. Tale valutazione dovrà tenere in considerazione:

- livello di diffusione del virus a livello nazionale e locale (livello di allerta);
- livello di affollamento e destinazione d'uso dei locali;
- tipologia di attività svolta nel locale;
- accesso ed eventuale stazionamento di personale esterno o di accompagnatori;
- vicinanza dell'operatore all'attrezzatura;
- impiego di dispositivi che riducono il contatto;
- impossibilità di lavaggio frequente delle mani durante l'impiego;
- attività che aumentano la probabilità di emissione di aerosol/goccioline di sudore (es. uso di microfono, attività metabolica intensa, etc.).

Si dovranno inoltre prevedere procedure specifiche di intervento e sanificazione nel caso di operatore sportivo o persona terza con manifestazione evidente di sintomi; nel caso di stazionamento nei siti sportivi di una persona con sintomi, occorre:

- prevedere un intervento straordinario di sanificazione/decontaminazione dei locali frequentati, compreso il locale utilizzato per il suo isolamento. L'intervento degli operatori per la sanificazione deve essere preceduto da una aerazione completa dei locali;
- a causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente e sulle superfici per diverso tempo, i luoghi e le aree frequentati dalla persona, nonché le attrezzature utilizzate e le superfici toccate di frequente, dovranno essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere riutilizzati;
- dopo la pulizia con detergente neutro, si dovrà procedere con la decontaminazione da effettuare con disinfettanti a base di ipoclorito di sodio 0,1% o con etanolo al 70-75% per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio;
- durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, bisogna assicurare la ventilazione degli ambienti.



Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI secondo disposizioni e procedure specifiche dell'attività stessa.

I rifiuti prodotti dalle attività di pulizia/sanificazione/decontaminazione dell'ambiente, come gli stracci e i DPI monouso impiegati, devono essere trattati ed eliminati come materiale potenzialmente infetto. I rifiuti devono essere trattati ed eliminati come materiale infetto categoria B (UN 3291), corrispondenti al codice CER 18.01.03* HP 9 e categoria ADR UN 3291.

In relazione a quanto precede, ciascun operatore ed atleta deve ricevere formazione relativamente all'uso corretto della mascherina e alle diverse intensità di attività svolte, che si possono determinare in diversi modi: dal monitoraggio continuo della frequenza cardiaca e di altri parametri fisiologici alla valutazione soggettiva della intensità percepita di sforzo e affaticamento. Si raccomanda che ciò sia preso in considerazione per la messa a punto di idonee attività di informazione, formazione ed addestramento.

La formazione in questo contesto è intesa come un'attività fondamentale per la comprensione degli interventi di prevenzione attuati nel sito sportivo o per evitare il rischio di contagio da Covid-19 e, quindi, la condivisione di modalità e procedure utili per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti. Inoltre, la necessità di riavviare gli impianti, dopo il fermo o il funzionamento limitato alla salvaguardia di servizi essenziali, comporterà l'esigenza di prevedere un'attività di formazione specifica indirizzata alle figure preposte al loro funzionamento a regime, nell'ottica di nuove procedure lavorative che comprenderanno tutti gli accorgimenti necessari al contenimento del rischio da Covid-19.

Il rischio Covid-19 è trasversale, pertanto interessa tutte le figure presenti nel sito sportivo, quindi, la formazione deve essere erogata a tutti gli atleti, agli operatori sportivi e agli accompagnatori.



11. MANSIONI E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Personale di reception

- Fornisce informazioni e svolge le pratiche amministrative (iscrizioni, rinnovi, pagamenti, controllo documentazione, ecc); deve essere riparato dall'utenza da schermo in plexiglass;
- I pagamenti dovrebbero essere eseguiti in forma elettronica con terminale POS manovrabile in autonomia dal cliente, incentivando i pagamenti di tipo contactless (smartphone, home banking);
- Deve utilizzare la mascherina;
- L'utenza non deve poter accedere allo spazio retrostante il desk. In caso di reception in situazioni di open space devono essere apportati i necessari correttivi per tutelare il personale (es. spostare la reception all'interno di ufficio chiuso, installare protezioni aggiuntive per l'area desk).
- In caso di presenza di più operatori desk, spazi e mansioni devono essere organizzati in maniera da garantire il rispetto della distanza interpersonale di 1 metro;
- Al resto del personale non è ammesso l'accesso all'area desk;
- Il personale di reception deve essere addestrato ad evitare qualsiasi invasione dello spazio personale dell'utenza e a non maneggiare oggetti di proprietà della stessa (tessera POS, ecc) se non strettamente necessario.

Personale addetto pulizie

- Si occupa della pulizia e sanificazione degli ambienti;
- Si tratta del personale più esposto a rischi di infezione. I suoi interventi devono essere organizzati in modo da operare sempre in spazi sgombri da utenza utilizzando i cambi di turno;
- Deve evitare contatti con l'utenza salvo casi eccezionali nei quali deve comunque rispettare la distanza sociale di 1 metro.

Assistenti agli spogliatoi

- Regolano l'accesso dell'utenza agli spogliatoi, verificano il rispetto delle distanze sociali, assistono verbalmente i bambini (che possono essere accolti solo se autonomi nelle operazioni di spogliatoio e bisogni/igiene personale);
- Devono avere buone doti comunicative per indirizzare con cortesia e fermezza gli utenti al rispetto delle regole.

Tecnici, Insegnanti, Allenatori, Operatori, assistenti bagnanti

- Assistono allievi e atleti nella loro attività didattica e sportiva. In caso di attività natatorie, operano in caso di attività fuori dall'acqua eventualmente aiutandosi con asta flessibile o altri supporti per guidare e sostenere i nuotatori;
- Organizzano le esercitazioni per garantire il mantenimento della distanza interpersonale fra allievo e allievo, o atleta e atleta, verificando il rispetto dei livelli massimi di affollamento previsti facendo particolare attenzione alla scelta delle esercitazioni per ridurre al minimo i rischi di contatto;
- Educano gli allievi e gli atleti al rispetto delle norme di sicurezza.

Manutentori

- Si occupano della manutenzione conduzione degli impianti. I loro interventi vanno previsti negli orari di chiusura o comunque organizzandoli in modo che non operino all'interno di locali in compresenza con utenti o con il resto del personale.



Formazione

- Si dovranno prevedere riunioni periodiche con il personale in teleconferenza per gli aggiornamenti sulle modalità organizzative e di comportamento, relativamente a quanto sopra descritto. Tutto il personale dovrà essere formato in modalità on-line su tutte le procedure del disciplinare, sia sui comportamenti da tenere, sia sul controllo dei comportamenti degli utenti nelle varie aree dell'impianto;
- Dovrà essere fornita una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi, in particolare sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuali per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio;
- È opportuno inoltre che sia individuata una persona con il ruolo di supportare il personale verificando la corretta applicazione delle procedure necessarie alla diminuzione del rischio di contagio da coronavirus.

Ciascun operatore ed atleta dovrebbe ricevere formazione relativamente all'uso corretto della mascherina come segue:

- Prima di indossare la mascherina, lavarsi le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica;
- Maneggiare la mascherina utilizzando i lacci e comunque sempre avendo effettuato correttamente la procedura di igiene delle mani e/o con guanti puliti;
- Assicurarsi che il lato corretto della mascherina, solitamente bianco in quelle colorate, sia rivolto verso l'interno e che la parte rigida (stringinaso) sia nella parte superiore;
- Coprire bocca e naso con la mascherina assicurandosi che aderisca bene al volto e che il bordo inferiore sia sotto il mento;
- Modellare l'eventuale stringinaso per garantire la più completa aderenza al viso;
- Evitare di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani;
- Ogni 4 ore oppure quando diventa umida, sostituirla con una nuova;
- Se vi è l'indicazione monouso, non riutilizzarla;
- Togliere la mascherina prendendola dall'elastico senza toccare la parte anteriore;
- Gettarla immediatamente in un sacchetto o contenitore dedicato richiudibile;
- Dopo la rimozione della mascherina, o ogni volta che si tocca inavvertitamente una mascherina usata, lavare le mani usando un detergente a base di alcool o con acqua e sapone. Infine, dovrebbe essere favorito in tutte le occasioni il lavoro in smart working, in particolare del personale amministrativo (contabilità, buste paga, ecc.).



12. IL RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE

Per il rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2, in un'ottica di approccio integrato alla valutazione e gestione del rischio connesso all'attuale emergenza pandemica, il ruolo del medico competente, disciplinato dal D.Lgs. n. 81/2008, è stato evidenziato dal Ministero della Salute con la circolare 00145 del 29 aprile 2020 (*"Indicazioni operative relative all'attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività"*). La circolare anzidetta, infatti, rammenta che se il ruolo del medico competente risulta di primo piano nella tutela della salute e sicurezza sul lavoro nell'ordinarietà dello svolgimento delle attività lavorative, esso si amplifica nell'attuale momento di emergenza pandemica, periodo durante il quale egli va a confermare il proprio ruolo di "consulente globale" del datore di lavoro.

La "sorveglianza sanitaria" (art. 2, comma 1, lett. m), del D.Lgs. n. 81/2008) è definita come *"insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa"*.

Nel contesto generale di riavvio dell'attività sportiva in fase pandemica, è opportuno che il medico competente, ove nominato - il quale ha tra i suoi obblighi quello di collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori (art. 25 D.Lgs. n. 81/2008) - supporti il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva nella attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste dalle presenti Linee Guida e dai Protocolli applicativi di riferimento.

Nei casi in cui l'organizzazione sportiva non sia soggetta agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 in ordine alla redazione del Documento di valutazione dei rischi (DVR) e di nomina del medico competente, dovrà, in ogni caso, attenersi al presente Protocollo di sicurezza.

Il coinvolgimento del medico competente deve essere previsto nell'attività di collaborazione all'informazione/formazione dei lavoratori sul rischio di contagio da SARS-CoV-2 e sulle precauzioni messe in atto dall'organizzazione sportiva, nonché tenendo aggiornato nel tempo il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva (ad es. in riferimento a strumenti informativi e comunicativi predisposti dalle principali fonti istituzionali di riferimento).

Tra i più importanti aspetti legati all'informazione, fatti salvi quelli legati allo specifico contesto della disciplina sportiva di riferimento, il lavoratore deve essere informato circa:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali (tosse, difficoltà respiratorie) mettendone al corrente il proprio medico di medicina generale e il medico sociale;
- l'obbligo di comunicare eventuali contatti con persone positive al virus avuti nei 14 giorni precedenti, rimanendo al proprio domicilio secondo le disposizioni dell'autorità sanitaria;
- l'obbligo di avvisare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva dell'insorgere di qualsiasi sintomo influenzale, successivamente all'ingresso nel sito sportivo durante l'espletamento della prestazione, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- l'adozione delle misure cautelative per accedere nel sito sportivo e, in particolare, durante l'espletamento della prestazione:
 - mantenere la distanza di sicurezza;
 - rispettare il divieto di assembramento;
 - osservare le regole di igiene delle mani;
 - utilizzare adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).



Nello specifico il medico competente è chiamato a supportare il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva nella valutazione del rischio e ad operare la sorveglianza sanitaria in un contesto peculiare quale quello della ripresa dell'attività fisica e sportiva in periodo pandemico.

L'art. 28 del D.Lgs. n. 81/2008 fornisce una chiara definizione della valutazione dei rischi, che *“deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari”*.

L'atto finale della valutazione del rischio è il DVR (Documento di Valutazione del Rischio), obbligo in capo al datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva. Sarà necessario adottare una serie di azioni che andranno ad integrare il DVR, atte a prevenire il rischio di infezione da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia.

Nota Bene:

La norma che regola la materia della sicurezza sul lavoro, ferme restando le disposizioni generali previste dalla Costituzione, è l'art. 2087 cod. civ., da interpretarsi come “norma quadro” di carattere generale applicabile a qualsiasi prestatore di lavoro, non solo quello subordinato, indipendentemente dalla tipologia contrattuale adottata. Il D.lgs. n. 81/2008 (“Testo Unico in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”) si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e dunque anche l'impianto sportivo costituisce un luogo la cui frequentazione può esporre al rischio di infortuni non solo l'atleta, professionista o dilettante, ma anche gli addetti che a vario titolo operano all'interno dello stesso. L'INAIL, con nota del 15 maggio 2020, ha precisato che “dal riconoscimento come infortunio sul lavoro non discende automaticamente l'accertamento della responsabilità civile o penale in capo al datore di lavoro. Sono diversi i presupposti per l'erogazione di un indennizzo INAIL per la tutela relativa agli infortuni sul lavoro e quelli per il riconoscimento della responsabilità civile e penale del datore di lavoro che non abbia rispettato le norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Queste responsabilità devono essere rigorosamente accertate, attraverso la prova del dolo o della colpa del datore di lavoro, con criteri totalmente diversi da quelli previsti per il riconoscimento del diritto alle prestazioni assicurative INAIL. Pertanto, il riconoscimento dell'infortunio da parte dell'Istituto non assume alcun rilievo per sostenere l'accusa in sede penale, considerata la vigenza in tale ambito del principio di presunzione di innocenza nonché dell'onere della prova a carico del pubblico ministero. E neanche in sede civile il riconoscimento della tutela infortunistica rileva ai fini del riconoscimento della responsabilità civile del datore di lavoro, tenuto conto che è sempre necessario l'accertamento della colpa di quest'ultimo per aver causato l'evento dannoso. Al riguardo, si deve ritenere che la molteplicità delle modalità del contagio e la mutevolezza delle prescrizioni da adottare sui luoghi di lavoro, oggetto di continuo aggiornamento da parte delle autorità in relazione all'andamento epidemiologico, rendano peraltro estremamente difficile la configurabilità della responsabilità civile e penale dei datori di lavoro”.



13. PRATICHE DI IGIENE

All'interno del sito dovrà essere garantita la possibilità di effettuare le seguenti pratiche igieniche:

- è obbligatorio verificare all'ingresso che fruitori dei servizi ed eventuali accompagnatori indossino la mascherina protettiva e, in caso negativo, vietare l'ingresso;
- è necessario individuare percorsi di ingresso e di uscita differenziati;
- i bambini devono essere accompagnati da non più di un familiare;
- è obbligatorio mettere a disposizione dispenser di gel disinfettante nelle zone di accesso all'impianto, di transito, nonché in tutti i punti di passaggio, inclusi gli accessi agli spogliatoi e ai servizi nonché gli accessi alle diverse aree;
- nelle zone in cui si svolge attività fisica è obbligatorio mettere a disposizione dispenser di gel disinfettante in quantità calibrata alla superficie della sala e al numero di potenziali utenti, e comunque in numero non inferiore a 2 dispenser ogni 300 mq;
- è obbligatorio mantenere sempre la distanza interpersonale minima di 1 mt;
- è obbligatorio indossare correttamente la mascherina in qualsiasi momento all'interno della struttura, ad eccezione del momento specifico in cui si svolge attività fisica sul posto. A titolo di esempio,
- la mascherina va indossata obbligatoriamente anche durante l'allenamento se il cliente si sposta da una postazione o un attrezzo di allenamento all'altro
- è obbligatorio indossare correttamente sempre la mascherina nelle zone di accesso e transito;
- è obbligatoria la pulizia delle aree di contatto di ciascun attrezzo dopo ogni utilizzo da parte dell'utente con opportuno prodotto igienizzante;
- durante l'attività fisica è obbligatorio mantenere la distanza interpersonale minima adeguata all'intensità dell'esercizio;
- non toccarsi mai occhi, naso e bocca con le mani;
- starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto, starnutire nella piega interna del gomito;
- evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri gli indumenti indossati per l'attività fisica, ma riporli in zaini oppure borse personali e, una volta rientrati a casa, lavarli separatamente dagli altri indumenti;
- bere sempre da bicchieri monouso o bottiglie personalizzate;
- gettare subito in appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati (ben sigillati);
- utilizzare ove possibile tappetini propri, o se di uso collettivo è obbligatorio igienizzarli prima e dopo la sessione di allenamento.

Ai fini dell'attuazione delle buone pratiche igieniche dovranno essere messe a disposizione:

- procedure informative affisse nel sito sportivo, nelle zone di accesso, nei luoghi comuni, nelle zone di attività sportiva, nonché negli spogliatoi e nei servizi igienici e presenza di gel igienizzante;
- sistema di raccolta dedicato ai rifiuti potenzialmente infetti (es. fazzoletti monouso, mascherine/respiratori);



- indicazioni sulle corrette modalità e tempi di aerazione dei locali;
- specifiche attività di filtrazione dell'aria nei locali chiusi ad alta densità di persone o di attività, ad esempio tramite purificatori di aria dotati di filtri HEPA destinati a diminuire la quantità di aerosol;
- sanificazione ad ogni cambio turno;
- vietare lo scambio tra operatori sportivi e personale comunque presente nel sito sportivo di dispositivi (smartphone, tablet, ecc.);

In aggiunta, coloro che praticano l'attività, hanno l'obbligo:

- di disinfettare i propri effetti personali e di non condividerli (borracce, fazzoletti, attrezzi, ecc.);
- di arrivare nel sito già vestiti adeguatamente alla attività che andrà a svolgersi o in modo tale da utilizzare spazi comuni per cambiarsi e muniti di buste sigillanti per la raccolta di rifiuti potenzialmente infetti;
- di non toccare oggetti e segnaletica fissa.

Particolari disposizioni di igiene e sicurezza dovranno essere disposte per l'utilizzo, ove consentito, di spogliatoi, docce e servizi igienici, nei quali gli operatori del centro sportivo dovranno prevedere l'accesso contingentato a questi spazi, evitare l'uso di applicativi comuni, quali asciugacapelli, ecc. che al bisogno dovranno essere portati da casa. E' necessario organizzare gli spazi e le attività nelle aree spogliatoi in modo da assicurare il distanziamento di almeno 1 metro. Tali spazi dovranno essere sottoposti a procedure di pulizia e igienizzazione costante, in relazione al numero di persone e ai turni di accesso a detti spazi.

Laddove possibile, si dovrà arrivare nel sito già vestiti in maniera idonea all'attività che andrà a svolgersi, o in modo tale da utilizzare spazi comuni solo per cambi di indumenti minimi o che richiedano tempi ridotti, riponendo il tutto in appositi contenitori sigillanti.

Il gestore del sito potrà inoltre disporre il divieto di accesso alle docce, invitando utenti ed atleti a cambiare soltanto il costume bagnato o l'abbigliamento per l'allenamento, ad asciugare velocemente i capelli e a completare la vestizione nel più breve tempo possibile. Si accerterà inoltre, anche col supporto dello staff del sito, di controllare che gli atleti rispettino il distanziamento imposto dalle norme di prevenzione dal rischio di contagio.



14. PROFILI PSICOLOGICI

La necessità di porre attenzione alla salute mentale/psicologica nei contesti lavorativi, nonché in quelli legati alla pratica sportiva, richiamata negli ultimi anni da tutte le agenzie nazionali e sovranazionali preposte alla salvaguardia della salute e della sicurezza sul lavoro assume centralità, di fronte all'emergenza Covid-19:

- in modo contrastivo rispetto alla natura relazionale del genere umano, la principale forma di tutela di sé e degli altri è rappresentata dal "distanziamento sociale";
- il timore del contagio, inoltre, non è solo confinato alla dimensione lavorativa, ma accompagna lavoratori e lavoratrici nel corso dell'intera giornata, dell'intera vita sociale anche extra lavorativa;
- il rischio è completamente slegato dall'oggetto di lavoro e pone tutti i lavoratori e le lavoratrici (se pure in modo differenziato in base alla frequenza dei contatti o della disposizione spaziale), a prescindere dalla formazione fin qui acquisita e dalle specifiche competenze professionali (non solo in sanità, non solo nelle aziende normalmente esposte a rischi di tipo biologico), di fronte alla necessità di adottare misure precauzionali e DPI;
- quanto sopra richiamato per i lavoratori trova applicazione anche agli operatori sportivi.

Il supporto psicologico, che può essere attivato dalle organizzazioni sportive in forma autonoma o consortile anche in ragione delle dimensioni dell'organizzazione, costituisce al tempo stesso un'azione a sostegno delle misure di sicurezza "tecnica" e di contrasto:

- alla sofferenza psicologica nelle manifestazioni prima indicate;
- alla conflittualità o alla possibile resistenza al rientro nei siti sportivi;
- alla riduzione della motivazione e della performance, alla difficoltà nel portare a termine le attività in ragione dell'ansia;
- all'incremento dei rischi di infortunio legati a stress, difficoltà di concentrazione;
- all'utilizzo inappropriato dei DPI in ragione di *over* o *under confidence*.

Pur non vincolante e obbligatorio, l'intervento di supporto psicologico si rende particolarmente necessario, sulla base delle esperienze cinesi e delle precedenti epidemie, come trattamento delle possibili manifestazioni di stress acuto o posttraumatico, per favorire il rientro, il recupero, il mantenimento dell'attività lavorativa (ovvero di ripresa delle attività nei siti sportivi), nei casi di:

- contagio precedente al rientro nei siti sportivi;
- isolamento, quarantena legato al contagio di familiari o conoscenti;
- lutto legato al Covid-19;
- problemi legati alla sfera della salute mentale anche antecedenti all'emergenza Covid-19;
- contagio successivo al rientro al lavoro o di ripresa dell'attività sportiva.



15. SUPPORTO TECNOLOGICO

Le tecnologie digitali attualmente disponibili offrono numerose possibilità per la realizzazione di azioni di valutazione e mitigazione del rischio, di prevenzione, di protezione e di vigilanza/monitoraggio, con modalità e livelli di “invasività” differenti. Certamente, l’ambito sportivo pone vincoli e specifiche molto differenti rispetto ad altre situazioni, per esempio, quelle legate all’utilizzo nei luoghi di lavoro. Di fatto, occorre distinguere tra applicazioni che aumentino la sicurezza nell’accesso e nella frequentazione di un impianto sportivo, e applicazioni orientate alla protezione degli atleti che nell’impianto praticano l’attività sportiva.



16. MISURE PER LE ORGANIZZAZIONI SPORTIVE

La Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), in qualità di Federazione medica del CONI e unica Società Scientifica accreditata dal Ministero della Salute per la Medicina dello Sport, ha ritenuto opportuno - alla luce dell'attuale situazione di emergenza sanitaria – elaborare sia un protocollo di screening ad hoc, da effettuarsi prima della ripartenza in chiave di prevenzione, sia i test per il monitoraggio costante delle condizioni degli atleti, nonché indicazioni generali per la sicurezza degli ambienti sportivi, ivi comprese raccomandazioni specifiche nei casi di atleti risultati positivi al virus, passibili di aggiornamenti, alla luce delle evidenze scientifiche e tecnologiche internazionali costantemente monitorate anche dalla stessa FMSI.

Le misure in argomento costituiscono pertanto le indicazioni per gli atleti dilettanti sottoposti all'idoneità sportiva.

Indicazioni organizzative

Le organizzazioni sportive possono individuare all'interno della propria struttura organizzativa uno o più referenti sul tema di misure di prevenzione da contagio da Covid-19 nel sito sportivo, al quale/ai quali gli operatori sportivi possano rivolgersi per qualsiasi bisogno (richiesta di informazioni o necessità di comunicazioni). L'obiettivo è di garantire l'attendibilità delle informazioni diffuse ed evitare la circolazione di *fake news*. I contenuti riguardano la necessità di contenimento della diffusione del contagio da SARS-Cov-2 e specificatamente la pandemia Covid-19 e le modalità di trasmissione. L'obiettivo è di rendere consapevoli e responsabili tutti gli operatori sportivi della necessità di attuare delle misure di prevenzione e protezione per il contagio da SARS-Cov-2 sulla base del principio "ognuno protegge tutti" (operatori sportivi, familiari e popolazione).

I contenuti minimi dell'informazione dovranno comprendere:

- caratteristiche del virus SARS-CoV-2: generalità sul virus e sulla sua origine;
- sintomatologia da infezione di SARS-CoV-2: sintomi che possono presentare le persone che hanno contratto il SARS-CoV-2 con l'indicazione della frequenza degli stessi, patologie preesistenti che espongono a rischio maggiore di presentare forme gravi di malattia, periodo di incubazione della stessa;
- modalità e meccanismi di trasmissione: elencazione delle diverse modalità di contagio con l'indicazione della probabilità di accadimento, indicazioni circa la possibilità di trasmissione del contagio da portatori sintomatici e asintomatici;
- vaccinazioni e trattamento: indicazioni circa gli studi in fase di realizzazione sui vaccini e circa le cure, sperimentali e non, che ad oggi vengono poste in atto;
- epidemia in corso: definizione di pandemia, spiegazione dell'evoluzione epidemiologica in atto a livello globale e locale e descrizione dei possibili scenari futuri.

Per la definizione degli aspetti di dettaglio: www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus.



17. SISTEMI DI VIGILANZA

Nella definizione, realizzazione e valutazione delle prestazioni di un sistema di vigilanza volto a monitorare la corretta implementazione delle contromisure tecniche ed organizzative, relative alla fattispecie Covid-19, è necessario tenere in considerazione il luogo e la tipologia di attività che viene svolta. Definendo così le responsabilità nelle differenti variabili e valutando la partecipazione delle figure necessarie, in quanto un impianto sportivo è da considerarsi un luogo polifunzionale, sia come operatività, sia per le conseguenze giuridiche. In base al momento in essere, lo stesso può rientrare nelle seguenti categorie:

- luogo di lavoro, disciplinato dal D.Lgs. n.81/2008;
- luogo di pratica sportiva, disciplinato anche da indicazioni CONI, CIP, FSN, DSA e EPS;
- luogo pubblico per spettacoli, anche disciplinato da TULPS, norme prevenzione incendi, etc.;
- cantiere in fase di realizzazione impianto o in fase di manutenzione, disciplinato dal D.Lgs. n.81/2008.

Disciplina e responsabilità

Definite dagli enti preposti, le contromisure suddivisibili in:

- misure tecniche, quali a titolo esemplificativo interventi strutturali, sugli impianti di areazione, dispositivi igienico sanitari, etc. ;
- misure organizzative e procedurali, quali norme comportamentali, procedure di accesso, utilizzo dei dispositivi di prevenzione del contagio, etc. ;

Sarà necessario definire le responsabilità dell'attuazione di esse, in base ai differenti scenari. Considerando che tutte le misure tecniche sono a carico dei gestori delle strutture, i legali rappresentanti e RSPP-ASPP dovranno, tra le altre, implementare il manuale di utilizzo dell'impianto stesso considerando le misure organizzative e procedurali integrate a quanto sancito dagli Organismi sportivi relativi alla disciplina svolta. Come stabilito dall'art. 18 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i., le figure che organizzano e dirigono le attività dell'organizzazione sportiva hanno, tra gli altri, i seguenti obblighi:

- designare preventivamente gli operatori sportivi incaricati al controllo della corretta implementazione delle contromisure ordinarie e di emergenza;
- dovrà essere deciso e organizzato un organigramma di vigilanza del sito sportivo, sia per periodi ordinari, sia per quelli di eventuale emergenza;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli operatori sportivi delle norme vigenti, nonché delle disposizioni dell'organizzazione sportiva in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- consentire agli operatori sportivi di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure poste in atto.

Poiché l'implementazione delle procedure per il contenimento del rischio di contagio potrebbe, nell'attuazione, rilevarsi contrario alla *ratio* delle procedure stesse, è necessaria la piena consapevolezza degli operatori sportivi, raggiungibile nelle fasi di informazione, formazione e addestramento. In caso di fornitori che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 26, c.3 del D.Lgs. n. 81/2008, sarà necessario considerare e valutare all'interno del DUVRI il rischio di contagio e diffusione del Covid-19 legato alla sovrapposizione delle attività.

Nel caso di contratti in essere, per i quali il coordinamento tra le attività e la valutazione dei rischi da interferenze siano già stati effettuati e vi sia già un DUVRI, sarà necessario provvedere ad un aggiornamento



dello stesso e all'integrazione delle misure previste con le altre misure di prevenzione e protezione per la riduzione del rischio legato al contenimento del contagio.

Per tutti i lavori, servizi e forniture affidati per i quali non sussiste l'obbligo di redazione del DUVRI, è comunque necessario valutare il rischio di esposizione al virus e di contagio degli operatori sportivi derivanti da tali attività e definire le relative contromisure.

Modalità di accesso al sito sportivo

- Analizzare le modalità di accesso dei fornitori, eventuali mezzi utilizzati, il percorso seguito per raggiungere il sito sportivo;
- definire e comunicare, con mezzi di informazione preventiva in fase di contratto ed all'atto della interazione nel sito sportivo, ai fornitori/visitatori le modalità di accesso al sito sportivo, i divieti e gli eventuali controlli che saranno eseguiti;
- individuare procedure di ingresso, transito e uscita dei fornitori/visitatori mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con gli operatori sportivi coinvolti;
- organizzare le forniture in modo da evitare a monte, per quanto possibile, sovrapposizioni di orari e aree coinvolte;
- effettuare un controllo in ingresso tramite portineria/reception in modo da scaglionare l'ingresso dei fornitori/personale esterno che deve operare nelle stesse aree;
- individuare dei luoghi appositi e delle modalità specifiche per le consegne di forniture di piccole dimensioni in modo da limitare il numero di persone esposte e il percorso seguito dai fornitori;
- ove possibile, evitare che gli autisti dei mezzi di trasporto scendano dal proprio mezzo e accedano al sito sportivo, ma gestire le operazioni da remoto e comunque mantenendo la distanza interpersonale minima di sicurezza;
- consentire l'accesso al sito sportivo soltanto con i dispositivi di prevenzione del contagio (tra cui mascherine, visiere, guanti).

Modalità di svolgimento dell'attività

- analizzare le modalità di svolgimento dell'attività di fornitura, la tipologia e durata dell'interazione con gli operatori sportivi, la possibilità di mantenimento della distanza minima di sicurezza, le attrezzature e i materiali che devono essere introdotti e il loro eventuale stoccaggio temporaneo, la durata complessiva dell'attività;
- comunicare preventivamente le norme per l'utilizzo degli spazi, i divieti e gli obblighi che il personale esterno deve osservare (es. distanze di sicurezza, lavaggio frequente delle mani, divieto di accesso/permanenza in determinate aree, obbligo uso DPI, eventuale presenza e posizione distributori gel disinfettanti, modalità di gestione di eventuale manifestazione di sintomi di contagio);
- richiedere ai fornitori/visitatori l'uso di mascherine e guanti;
- per fornitori/trasportatori e altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli degli operatori sportivi e garantire una adeguata pulizia giornaliera;
- le operazioni di carico/scarico devono essere svolte nel rispetto delle distanze interpersonali



18. MODALITÀ DI VERIFICA, CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLE MISURE

Le indicazioni del presente protocollo, costituiscono, salvo ulteriori verifiche di tipo ordinario, la base per i controlli da effettuarsi da parte degli organismi preposti.

I titolari o i gestori dei servizi e delle attività sono tenuti a verificare il rispetto delle prescrizioni normative.



19. SANZIONI

Si ricorda che il mancato rispetto delle disposizioni misure previste, potrà essere oggetto delle sanzioni previste dalla normativa vigente a seguito delle operazioni di controllo e monitoraggio effettuate dalle amministrazioni e autorità competenti (a titolo esemplificativo, l'inottemperanza all'obbligo, durante l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere svolta presso palestre, piscine, centri e circoli sportivi, pubblici e privati, di attenersi alle norme di distanziamento sociale e di non creare assembramento o la violazione da parte della persona fisica di specifiche disposizioni normative, sono punibili con le sanzioni di legge).



20. INTERVENTO A SEGUITO DI INDIVIDUAZIONE DI CASO DI COVID-19

Qualora il gestore o altro personale dello staff venga a conoscenza della frequentazione del sito sportivo da parte di una persona risultata affetta dal COVID -19, dovrà seguire tutte le indicazioni fornite dalla ASL di competenza. Si suggerisce comunque di avvertire i clienti che hanno frequentato gli spazi in contemporanea con la persona affetta dal virus, nonché di procedere alla sanificazione della struttura, se prescritta dalla ASL di competenza, e di tenere chiuso il sito in attesa della sanificazione.



21. NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente protocollo, si fa riferimento: ai DPCM, DL, Ordinanze Regionali e Locali emanati in materia.

Nel caso futuri DPCM, DL, Ordinanze emanate in materia di contenimento del rischio di diffusione da Covid-19 modificassero le indicazioni riportate nel presente Protocollo, le stesse si intenderanno immediatamente recepite dal Protocollo stesso.



22. ALLEGATI

Gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo applicativo.



Allegato 1

PROTOCOLLO MEDICO

Atleti Dilettanti

Tutti gli Atleti devono essere in possesso della specifica certificazione di idoneità agonistica (DM 18/02/82) o non agonistica (D.M. 24/04/13) o di particolare ed elevato impegno cardiovascolare (D.M. 24/04/13), in corso di validità.

Gli atleti vengono divisi in due gruppi in base a una autodichiarazione attestante la presenza ovvero l'assenza di infezione da SARS-COV-2 e di rischi di contagio per gli altri per quanto di propria conoscenza.

Gli Atleti vengono suddivisi in:

1. **Atleti Covid+ (positivi)** accertati e guariti.
2. **Atleti Covid-** e atleti asintomatici nel periodo della pandemia.

Per gli Atleti di cui al precedente punto 1, si esegue quanto indicato dalla Circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, DGPRE 0003566-P-18/01/2022, predisposta sulla base del documento tecnico della FMSI sentito il Comitato Tecnico Scientifico, istituito con decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile, e dopo l'approvazione all'unanimità da parte del gruppo di lavoro "Tutela della salute nelle attività sportive".

La richiamata circolare è disponibile all'indirizzo :

https://areariservata2.uisp.it/files/shares/CIRCOLARI/2021-2022/Circolare-Min-Sal_0003566-18_01_2022-DGPRE-MDS-P.pdf

Come frizionare le mani con la soluzione alcolica?

**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**

Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**



- 1a Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.
- 1b
- 2 frizionare le mani palmo contro palmo
- 3 il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa
- 7 frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa
- 8 ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE PATIENT SAFETY | World Health Organization

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



- 1 Bagna le mani con l'acqua
- 2 applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 friona le mani palmo contro palmo
- 4 il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro
- 6 dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 7 frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa
- 8 frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa
- 9 Risciacqua le mani con l'acqua
- 10 asciuga accuratamente con una salvietta monouso
- 11 usa la salvietta per chiudere il rubinetto
- 12 ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE PATIENT SAFETY | World Health Organization

Come indossare, utilizzare, togliere e smaltire le mascherine nell'uso quotidiano

Attenzione:
Utilizzare le mascherine in modo improprio può rendere il loro uso inutile o addirittura pericoloso. Se decidi di utilizzare una mascherina, segui attentamente le indicazioni sottostanti

- 1 Prima di indossare una mascherina, lava le mani con un gel a base alcolica o con acqua e sapone
- 2 Copri bocca e naso con la mascherina e assicurati che la mascherina sia perfettamente aderente al viso
- 3 Evita di toccare la mascherina mentre la stai utilizzando. Se la tocchi, lava subito le mani
- 4 Cambia la mascherina non appena diventa umida e non riutilizzarla se pensi che sia stata contaminata
- 5 Per togliere la mascherina: - togli da dietro (non toccare la parte davanti della mascherina) - scartala immediatamente in un recipiente chiuso - lava le mani con gel a base alcolica o acqua e sapone
- 6 Se invece hai una mascherina riutilizzabile, dopo l'uso, lavala in lavatrice a 60°, con sapone, o segui le indicazioni del produttore, se disponibili

Adattato da: <https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/advice-for-public/when-and-how-to-use-masks>



INDOSSA LA MASCHERINA



SANIFICA LE TUE MANI



MANTIENI LA DISTANZA